

20 IMPACT 24 REPORT



**Il microcredito non basta.
Abbiamo dimostrato come
l'economia del dono abbia un
effetto moltiplicatore capace di
garantire sviluppo economico e
di generare coesione sociale.**



a cura di



PERCHÉ UN REPORT D'IMPATTO?

Oggi il concetto di sviluppo sostenibile è diventato un tema di vasta portata e complessità, oggetto di studio in diverse discipline quali la scienza, l'etica, la politica e la gestione aziendale. Questo concetto è al centro dei dibattiti delle istituzioni finanziarie e politiche ed è una componente essenziale di qualsiasi strategia di marketing e sviluppo, sia nel settore pubblico che in quello privato.

La nuova generazione, destinata a diventare la futura classe dirigente, è cresciuta con le definizioni di sostenibilità fornite dalle istituzioni internazionali come le Nazioni Unite e l'Unione Europea. Questi giovani si sono formati e stanno crescendo con una profonda consapevolezza della loro responsabilità nel promuovere il cambiamento.

Le crisi economiche e sociali degli ultimi anni hanno messo in crisi un sistema di sviluppo storicamente basato sulla mera massimizzazione del profitto, rivelando la necessità di una nuova fase socioeconomica in cui i concetti di innovazione e sviluppo assumono nuove prospettive.

Vale la pena ricordare la definizione di sviluppo sostenibile proposta dal rapporto Brundtland, la quale pone al centro l'idea di non compromettere le possibilità delle generazioni future. Questo principio ha guidato anni di ricerca e studio, portando all'importante realizzazione che gli attori economici devono avere a disposizione strumenti di supporto per orientare le loro decisioni e processi.

In questo contesto, Etisos Foundation è nata come risposta a questa esigenza, con l'auspicio che le crisi che abbiamo affrontato possano rappresentare un'opportunità concreta per un autentico cambiamento globale. Siamo consapevoli che il cambiamento richiede strumenti adeguati per misurarlo e renderlo effettivamente realizzabile.

Giada Storti

Direttore Generale

Etisos Foundation



Indice

1. INTERLIFE	15
Gli inizi	15
Missione e Scopo Organizzativo	16
2. IL TOOLKIT INTERLIFE	23
Progresso sociale ed economico	23
Cos'è il Toolkit Interlife	24
Come un fondo rotativo	29
3. SCEGLIERE DI NON PARTIRE	35
Una sfida per lo sviluppo	35
La situazione in Africa	38
L'esperienza di Interlife	39
4. PROGETTI E NUMERI	43
L'impegno nel sud del mondo	43
Africa	46
Progetti attivi	47
Progetto A.M.I.C.I.	48
Progetto P.I.C.A.P.S.	52
India	54
Contrasto alla deprivazione materiale	55
5. LA TRAMA DELLA SOSTENIBILITÀ	61
Lo sviluppo sostenibile	61
Il report di sostenibilità	62
Il Terzo Settore verso la sostenibilità	63
L'Agenda 2030	64
Dagli SDGs al Green New Deal	65
6. SDG TOOLKIT INTERLIFE	69
La valutazione SDG	69
L'analisi SDG dei Toolkit Interlife	70
Il risultato in sintesi	107
7. DISCLAIMER	111





Interlife è un'organizzazione di cooperazione internazionale attiva dal 2008. Tramite il modello Toolkit, Interlife ha avviato progetti di sviluppo socio economico che pongono particolare attenzione alle aree di intervento relative a salute, formazione e occupazione stabile.

Nel corso degli anni, ha lanciato numerosi progetti in Asia e Africa, supportando più di 20.000 individui che sono riusciti a liberarsi dalla trappola della povertà e a migliorare le loro condizioni socio-economiche.

La riconosciuta qualità dei progetti di Interlife e la professionalità del suo team sono diventati sinonimo di successo, guadagnando-

si la fiducia e l'approvazione delle comunità locali.

Le richieste crescenti di ricevere il supporto fornito da Interlife attraverso i programmi Toolkit costituiscono una sfida che richiede l'impegno di tutti.

Interlife ha condotto studi approfonditi sulla modalità di intervento e sui risultati ottenuti, dimostrando così che la cooperazione internazionale, nonostante le molte sfide, continua a svolgere un ruolo fondamentale nell'avviare processi positivi nelle comunità di paesi in cui le risorse locali possono talvolta essere insufficienti per affrontare le sfide sociali ed economiche.



LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Questo studio di impatto realizzato da Etisos Foundation esprime la volontà di Interlife di misurare e comunicare i risultati raggiunti attraverso il nostro lavoro di questi ultimi anni. Rappresenta uno strumento ulteriore di trasparenza e responsabilità che sentiamo di dovere a tutti e tutte voi, donatori e stakeholders, e a tutte quelle persone e realtà che credono nel nostro progetto e condividono e sostengono la nostra missione.

L'indagine nasce dall'esigenza di guardare il nostro modello di sviluppo, il Toolkit Interlife, e l'impatto che ha sui Paesi e le popolazioni coinvolte, con uno sguardo sempre più ampio e di lungo periodo, in accordo con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

Per continuare a raggiungere gli obiettivi della nostra organizzazione in maniera efficace e responsabile, crediamo infatti sia fondamentale ricercare sempre nuove metodologie per valutare il nostro operato con oggettività trovando gli strumenti che ci possano permettere di migliorarlo sempre di più.

La nostra responsabilità primaria è tuttavia nei confronti dei nostri beneficiari diretti e indiretti, di persone che attendono di poter avviare un Toolkit Interlife per avere l'opportunità di migliorare le proprie condizioni di vita e quelle della propria famiglia e dell'intera comunità.

Con la consapevolezza di vivere in un periodo storico complesso dal punto di vista sociale, ambientale e geopolitico, assistendo giornalmente alle morti di migliaia di persone lungo la rotta del Mar Mediterraneo davanti allo sguardo spesso ormai indifferente di molti, sentiamo di avere più che mai la volontà di continuare a impegnarci per mettere in campo azioni necessarie ed efficaci per rendere migliore il futuro e la vita di migliaia di persone. E i risultati dello studio sono una conferma alla necessità di continuare a diffondere il nostro modello di sviluppo, laddove ce n'è più bisogno.

Giorgia Gambini

Presidente

Interlife





INTERLIFE

1





Capitolo 1

Interlife

Gli inizi

Interlife è una organizzazione di cooperazione internazionale che opera in India e in Africa per garantire sicurezza alimentare, salute, istruzione, formazione professionale e lavoro a popolazioni povere e vulnerabili, in un'ottica di sviluppo sostenibile e tutela ambientale. Interlife ha iniziato il suo percorso a partire dal 2008 e nel 2012 è diventata una Onlus indipendente, vantando un team di professionisti con anni di esperienza nella cooperazione internazionale e nell'aiuto umanitario. Nel corso degli anni le sue aree di intervento sono cresciute e ora includono progettazione sociale e ambientale, cooperazione e sviluppo internazionale, coordinamento amministrativo dei progetti, percorsi formativi, gestione di progetti di sviluppo e coesione delle comunità beneficiarie, sviluppo di partnership con altre organizzazioni.

La creazione di un metodo

La vasta rete di professionisti con esperienza internazionale, sia in Italia che nei Paesi del Sud del mondo, ha permesso fin dall'inizio l'impiego di metodologie efficaci - come il Project Cycle Management - e approcci partecipativi che hanno portato all'ideazione di un modello di sviluppo concreto ed innovativo per creare opportunità in contesti di estrema povertà e vulnerabilità: i Toolkit Interlife.





MISSIONE E SCOPO ORGANIZZATIVO

Interlife si impegna quotidianamente nel contribuire a creare opportunità e promuovere l'autodeterminazione come chiave per emanciparsi dalla povertà e liberarsi dalla dipendenza economica. L'obiettivo principale è fornire alle persone risorse e strumenti necessari per costruire un futuro migliore per sé stessi e per le proprie famiglie, avviando un circolo virtuoso di crescita e prosperità nelle comunità coinvolte.



Approccio partecipato e sostenibile

Interlife adotta un approccio unico nel campo della cooperazione internazionale, basato su principi di sviluppo partecipato e sostenibile. Questo modello non si limita a inviare aiuti, ma si concentra sulla creazione di soluzioni non standardizzate ma uniche, condivise e sostenibili.



Specificità e unicità

L'approccio di Interlife si basa sulla specificità e l'unicità di ogni esperienza. Per questo riconosce che le sfide e le opportunità possono variare notevolmente da un contesto all'altro. Di conseguenza, Interlife adotta una cooperazione "dal basso" che si adatta ai diversi contesti, permettendo la progettazione di soluzioni su misura.





Partecipazione attiva delle popolazioni locali

Interlife crede che il benessere debba essere guidato direttamente dalle comunità stesse. Per questo motivo, l'organizzazione incoraggia e promuove la partecipazione diretta delle persone locali nella progettazione e nell'attuazione delle iniziative, favorendo la loro leadership nello sviluppo delle proprie comunità.



Responsabilità e coinvolgimento

Interlife enfatizza la responsabilità, ritenendo che il senso di appartenenza e di coinvolgimento attivo siano cruciali per il successo dei progetti di sviluppo. Gli individui beneficiari sono spinti a essere leader attivi nel cambiamento delle loro comunità, assumendosi la responsabilità del proprio futuro.



Collaborazione e trasparenza

Interlife fa della collaborazione un pilastro centrale del suo approccio. L'organizzazione promuove un costante lavoro di squadra con le comunità coinvolte, basato su consultazioni e condivisione continua. Adotta inoltre una politica di totale trasparenza nei rapporti con beneficiari e donatori, creando un ambiente di fiducia reciproca e condivisione di esperienze.



Sostenibilità ambientale e socio-economica

Interlife si dedica alla sostenibilità a lungo termine, considerando non solo gli aspetti progettuali, ma anche quelli ambientali e socio-economici. L'organizzazione si impegna a minimizzare l'impatto sull'ambiente e promuovere una crescita equilibrata, responsabile e durevole nelle comunità coinvolte.





2008

Inizio dell'attività

Il percorso di Interlife prende il via con progetti di supporto dell'infanzia e della sicurezza alimentare nello stato del Tamil Nadu in India.

2012

Nasce Interlife

Interlife si costituisce come Onlus, definendosi come organizzazione autonoma e indipendente e dotandosi di uno staff con larga esperienza nella cooperazione internazionale e nell'aiuto umanitario.

2013

Sostegno a distanza

In abbinamento al Toolkit in supporto delle famiglie, Interlife ha avviato progetti di sostegno a distanza volti a garantire ai minori orfani o soli protezione, cure mediche, sicurezza alimentare e scolarizzazione.

2015

Premio Best Practice

I Toolkit Interlife ricevono il Premio Best Practice per la sicurezza alimentare e la riduzione della povertà dal Ministero degli Esteri e Interlife viene selezionata come Ospite Permanente del Padiglione Italia di Expo2015 per il suo impegno a favore dell'empowerment femminile in India.

2016

Operatività in Costa d'Avorio

Dal 2016 Interlife è presente in Costa d'Avorio, dove ha avviato, nell'ambito del progetto Ministeriale A.M.I.C.I., più di 3000 Toolkit Interlife come alternativa alla migrazione irregolare.

2018

Operatività in Burkina Faso

Dal 2018 Interlife opera in Burkina Faso nell'ambito del Progetto PICAPS con l'avvio di Toolkit Interlife dedicati alla lotta al lavoro minorile a supporto delle madri di bambini a rischio di sfruttamento.

2020

Progetto pilota in Kenya

Studio di fattibilità dell'applicazione del modello Toolkit Interlife in Kenya e avvio attività generatrici di reddito a favore di un gruppo pilota secondo il modello Toolkit Interlife.

2023

I risultati ottenuti

4500 toolkit avviati (in 4 Paesi) e oltre 100.000 beneficiari sostenuti con i programmi dedicati alla sicurezza alimentare ed economica, protezione dell'infanzia, salute, tutela ambientale.



IL TOOLKIT INTERLIFE

2





Capitolo 2

Il Toolkit Interlife

Scegliere i Toolkit per uscire dalla trappola della povertà

Grazie all'implementazione del Toolkit Interlife, è stata attivata un'impetuosa trasformazione. Infatti, in zone del mondo dove si vive al di sotto della soglia di povertà, la sicurezza alimentare è diventata una realtà tangibile, con una produzione capace di coprire il fabbisogno familiare per un intero anno. Questo ha permesso al 90% dei beneficiari di arricchire la propria dieta con varietà alimentari supplementari. Ancora più significativo è il passaggio dall'assunzione di un solo pasto al giorno, che si è trasformato in tre pasti giornalieri per l'84% dei beneficiari.

Progresso sociale ed economico

Il cambiamento apportato grazie al Toolkit Interlife ha toccato ogni aspetto della vita. Ora, il 100% dei bambini nelle famiglie coinvolte ha accesso all'educazione, mentre il 78% delle famiglie beneficiarie può investire nell'istruzione superiore dei propri figli. Le entrate sono cresciute in modo netto, registrando un aumento del 108% grazie all'implementazione del Toolkit Interlife. Questo successo ha avuto un impatto straordinario sulla coesione sociale, con il 100% di adesione al Toolkit Interlife e la conseguente promozione di legami comunitari più forti, riduzione delle discriminazioni e una proliferazione di iniziative spontanee a favore della solidarietà, della salute pubblica e del benessere collettivo. Tali miglioramenti hanno riguardato perfino la casta degli intoccabili, testimoniando così l'abbattimento di una delle barriere culturali più complesse da superare. Inoltre, la sostenibilità ambientale è stata messa al centro del progetto, con il 100% dei Toolkit rurali che promuovono la rigenerazione del suolo e la riforestazione nelle aree a rischio di desertificazione.



COS'È IL TOOLKIT INTERLIFE

IL TOOLKIT INTERLIFE È UN MODELLO DI SVILUPPO INNOVATIVO CHE FORNISCE FORMAZIONE, ATTREZZATURE, MATERIE PRIME, COMPETENZE PROFESSIONALI, KNOW HOW E TUTTO IL SUPPORTO NECESSARIO PER AVVIARE UN'ATTIVITÀ LAVORATIVA.

25 TIPOLOGIE DI TOOLKIT





IL MODELLO TOOLKIT INTERLIFE È UN MODELLO GREEN INTERAMENTE SOSTENIBILE. OGNI TOOLKIT È PENSATO NON SOLO IN FUNZIONE DELLE ESIGENZE DEI BENEFICIARI E DEI MERCATI LOCALI MA ANCHE E SOPRATTUTTO IN FUNZIONE DELL'AMBIENTE E DELLA CONSERVAZIONE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI. IL CICLO DI PRODUZIONE DEI DIFFERENTI TOOLKIT PROPOSTI DA INTERLIFE È INTERAMENTE SOSTENIBILE E MIRA A VALORIZZARE LE RISORSE NATURALI PRESENTI IN LOCO FAVORENDO UN PERCORSO DI CRESCITA RESPONSABILE, DURATURA ED EQUILIBRATA, RISPETTOSA DELL'AMBIENTE, DELLA BIODIVERSITÀ E DELLE RICCHEZZE NATURALI DI OGGI E DI DOMANI.

ECONOMIA CIRCOLARE
MATERIALE BIOLOGICO
BENESSERE ANIMALE
KM 0

1

IL TOOLKIT INTERLIFE VIENE EROGATO AL PRIMO BENEFICIARIO CHE AVVIA LA PROPRIA ATTIVITÀ.

12-24



mesi



2

DOPO AVER STABILIZZATO LA PROPRIA ATTIVITÀ, IL PRIMO BENEFICIARIO SOSTIENE I COSTI DI EROGAZIONE DI UN TOOLKIT INTERLIFE A UN ALTRO BENEFICIARIO DEL PROGRAMMA.



DONARE UN TOOLKIT INTERLIFE SIGNIFICA INNESCARE UNA RIVOLUZIONE.



Come un fondo rotativo

La generazione di valore sociale può essere paragonata a un fondo rotativo il cui “arricchimento” non è legato esclusivamente al valore monetario, ma si basa anche sul valore sociale prodotto. In altre parole, similmente a un fondo rotativo che genera profitti finanziari attraverso investimenti, la generazione di valore sociale crea vantaggi tangibili attraverso iniziative che migliorano la qualità della vita, riducono la povertà e promuovono lo sviluppo sostenibile. Questi benefici sociali possono essere reinvestiti nel tessuto delle comunità coinvolte, promuovendo un ciclo virtuoso di miglioramento continuo. Quindi, mentre un fondo rotativo tradizionale si basa su rendimenti finanziari, un “fondo rotativo” di generazione di valore sociale si basa sulla crescita e sul miglioramento delle condizioni sociali ed economiche.

Nei progetti in cui è stato utilizzato il Tookit Interlife, ciascun beneficiario ha contribuito economicamente al progetto per un importo valorizzato di circa

420€

Ciascuno



+108%

DI ENTRATE PER OGNI ANNO
DI ATTIVITÀ TOOLKIT PER CIA-
SCUN BENEFICIARIO

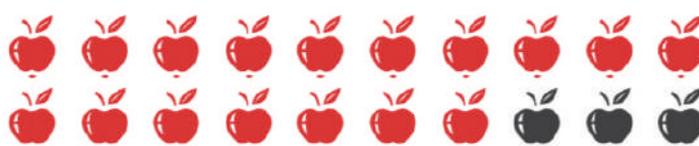


3 su 4 beneficiari
dichiara di aver
reinvestito le proprie
rendite



84%

Dei beneficiari è passato da un
solo pasto al giorno a tre pasti
giornalieri.



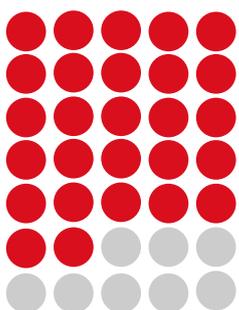


100%

Dei bambini delle famiglie coinvolte
ha accesso all'educazione

+3000 BAMBINI

Supportati con i programmi
dedicati all'infanzia.



Delle famiglie beneficiarie il

78%

può investire nell'istruzione
superiore dei propri figli





**SCEGLIERE DI NON
PARTIRE**

3





Capitolo 3

Scegliere di non partire

Una sfida per lo sviluppo

La migrazione è un fenomeno umano che ha attraversato millenni di storia, ma la sua dinamica si è notevolmente evoluta nell'attuale contesto globale. Oggi, la migrazione non riguarda solo il movimento di individui da un luogo all'altro, ma riflette anche la complessità delle sfide globali e delle relative opportunità. In diversi contesti geografici, la migrazione assume molteplici forme, che includono la migrazione interna tra regioni e paesi, la migrazione rurale-urbana, la fuga da conflitti e persecuzioni, e la ricerca di opportunità economiche.

Sfide e opportunità

Questo fenomeno può portare vantaggi significativi, come il trasferimento di competenze e conoscenze, il sostegno alle economie di origine e destinazione, e la diversificazione delle culture. Tuttavia, la migrazione comporta anche diverse sfide, tra cui la protezione dei diritti umani, la gestione dei flussi migratori e l'integrazione delle comunità migranti. Nel contesto della cooperazione internazionale è essenziale comprendere appieno la migrazione e le sue dinamiche per sviluppare politiche e programmi che promuovano la crescita sostenibile, la prosperità condivisa e il benessere delle comunità coinvolte, contribuendo così a realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile senza lasciare nessuno indietro.

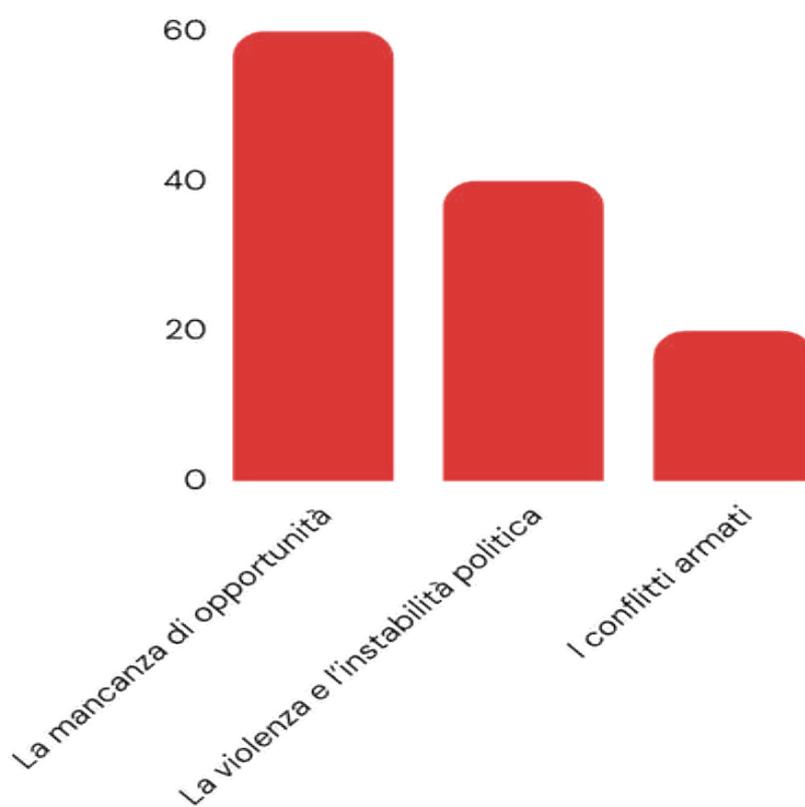


SECONDO UN RAPPORTO DELLA **FONDAZIONE ISMU** **DEL 2022:**



|| **66%** degli africani consi-
dera la **migrazione**
come un'opzione.

Mentre i **motivi principali** per cui la migrazione viene considerata come un'opzione sono:



NEL 2022, UN SONDAGGIO DELL'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE PER LE MIGRAZIONI (OIM) HA EVIDENZIATO CHE DEI MIGRANTI INTERVISTATI:

|| **72%**

Ha dichiarato di voler tornare nella propria terra di origine se le condizioni lo permettessero.

|| **61%**

Ha dichiarato di essere insoddisfatto della propria situazione attuale nel paese di destinazione.

|| **44%**

Ha dichiarato di essere stato vittima di violenza nel paese di destinazione.



La situazione in Africa

Il fenomeno della migrazione lungo la rotta mediterranea è una sfida complessa e urgente che coinvolge migliaia di persone ogni anno. Questa rotta marittima, che collega principalmente l'Africa settentrionale all'Europa meridionale, è diventata un punto critico per i migranti in cerca di migliori opportunità economiche, rifugio da conflitti o persecuzioni e fuga dalla povertà estrema. Investire in progetti di sviluppo sostenibile nei paesi in via di sviluppo può creare opportunità economiche e migliorare le condizioni di vita degli abitanti locali. Questo può ridurre la pressione migratoria, poiché le persone hanno la possibilità di trovare lavoro e opportunità nel proprio paese d'origine.



La canzone "Mediterraneo" è stata scritta e prodotta da Interlife come risposta diretta al dramma della migrazione. L'obiettivo principale è quello di sensibilizzare e coinvolgere il pubblico nella causa umanitaria, incoraggiando donazioni che saranno impiegate per avviare i Toolkit Interlife nelle regioni di partenza dei migranti in Costa d'Avorio.



L'esperienza di Interlife

Dal 2016 Interlife è attiva in Costa d'Avorio e dal 2018 in Burkina Faso, con due progetti ministeriali di cooperazione internazionale. In queste due nazioni africane, Interlife ha fornito opportunità formative e lavorative a un totale di 4.000 giovani disoccupati, con età compresa tra i 18 e i 40 anni. Queste opportunità sono state offerte attraverso la distribuzione di 4.000 Toolkit Interlife, i quali hanno avuto modo di migliorare le prospettive future di lavoro e benessere per migliaia di famiglie, coinvolgendone 3.000 in Costa d'Avorio e 1.000 in Burkina Faso. Nelle aree di intervento, oltre il 75% della popolazione non ha accesso a servizi finanziari e di credito, né riceve una formazione adeguata. Questi dati sottolineano la grave sfida economica e sociale che Interlife sta affrontando nei progetti in Costa d'Avorio e l'importanza delle iniziative volte a fornire competenze e opportunità di lavoro per migliorare la vita delle persone in queste regioni.

"Princess" è il nome che uno dei beneficiari ha dato alla femmina di maiale ricevuta grazie a uno dei Toolkit Interlife. L'avvio di un'attività gli ha permesso di rimanere nella sua terra di origine, rinunciando così al lungo viaggio per l'Europa.



Grazie a Princess ho deciso di restare.





**PROGETTI E
NUMERI**

4





Capitolo 4

Progetti e numeri

Una base partecipativa

Interlife, attraverso il suo operato, è stata in grado di consolidare le proprie relazioni con i partner locali, mettendo sempre al centro delle proprie iniziative il valore dello scambio e del supporto reciproco. Facendo dell'approccio bottom-up un pilastro cardine della progettualità, come ente di cooperazione internazionale ha consolidato la propria presenza in diverse regioni fra India, Costa d'Avorio, Burkina Faso.

L'impegno nel sud del mondo

Interlife interviene in regioni particolarmente svantaggiate, caratterizzate spesso da un elevato livello di emarginazione sociale ed economica. Con il proposito di ridurre le disuguaglianze, l'organizzazione lavora per migliorare la qualità di vita delle comunità vulnerabili, offrendo programmi che coprono aspetti cruciali come istruzione, sicurezza alimentare, tutela dei minori, sviluppo economico e accesso alle cure mediche. Attraverso iniziative mirate e l'uso dei Toolkit, Interlife mira a trasformare la realtà delle persone, riducendo la povertà, promuovendo l'istruzione e l'occupazione, e garantendo una migliore salute e nutrizione. L'obiettivo è contribuire a un futuro più sostenibile e inclusivo anche per le comunità nel sud del mondo.



AFRICA

20.000



beneficiari

4000

Toolkit



COSTA D'AVORIO



BURKINA FASO



KENYA



TIPOLOGIE DI INTERVENTO

- Programma Toolkit Interlife
- Sicurezza alimentare ed economica
- Sviluppo rurale
- Crescita locale
- Empowerment femminile
- Contrasto al lavoro minorile
- Tutela ambientale

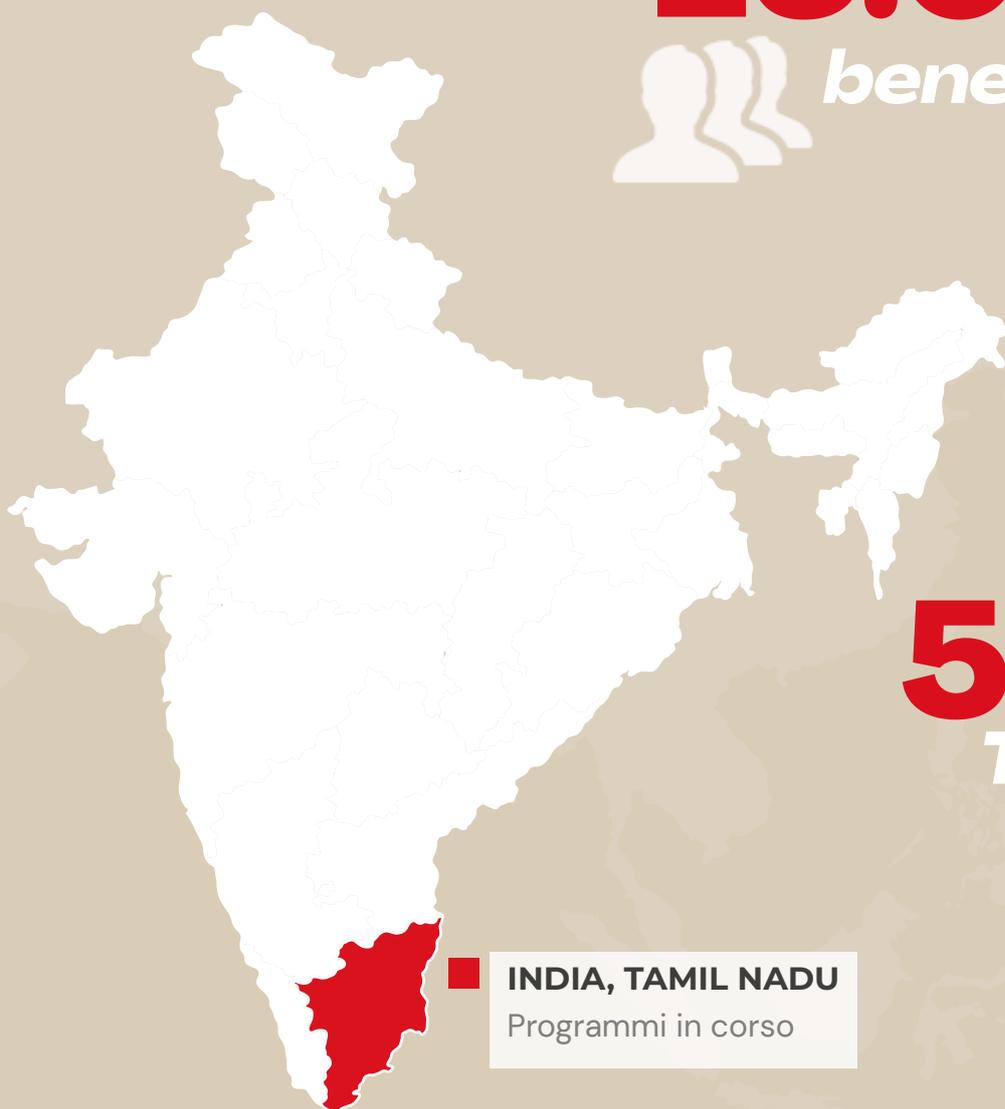
INDIA

16.000*



beneficiari

500
Toolkit



INDIA, TAMIL NADU

Programmi in corso



La cifra ottenuta comprende 500 beneficiari diretti del Toolkit Interlife. I restanti 15.500 beneficiari sono stati raggiunti attraverso iniziative varie, inclusi programmi per l'infanzia, campagne sanitarie, sensibilizzazione comunitaria e aiuti umanitari.

Africa

Dal 2016, Interlife ha avviato un significativo impegno in Africa, concentrandosi su due progetti chiave. In Costa d'Avorio, l'organizzazione ha collaborato con il CIAI (Centro Italiano Aiuti Infanzia) e ha ricevuto finanziamenti dal Ministero dell'Interno per una iniziativa di cooperazione internazionale. In parallelo, in Burkina Faso, Interlife ha avviato un progetto finanziato dal Ministero degli Esteri. L'obiettivo principale di queste iniziative è fornire opportunità formative e lavorative a giovani disoccupati e giovani madri, tra i 18 e i 40 anni. Questo ambizioso programma ha visto la distribuzione di ben 4.000 Toolkit Interlife, strumenti che hanno permesso la creazione di prospettive concrete di lavoro e il miglioramento del tenore di vita per numerose famiglie coinvolte in entrambi i paesi africani.



Progetti attivi

A seguito del successo ottenuto con il progetto AMICI, Interlife ha rafforzato la sua presenza in Costa d'Avorio con altri tre progetti:

1. Il progetto di sicurezza alimentare Team ICI (Toolkit En Afrique, le Model Interlife en Cote d'Ivoire) per il monitoraggio ed il sostegno tecnico ai Toolkit Interlife già avviati nel paese con il progetto AMICI e l'avvio di ulteriori nuovi Toolkit Interlife.

2. Il progetto di sicurezza alimentare Toolkit Manioca, che ha previsto l'avvio di Toolkit per la coltivazione di Manioca nella zona settentrionale di Bouna.

3. Il progetto pilota FUTUR (Formation, Toolkit Interlife et Rêves/Retour) nella città di Yamoussoukro per l'avvio di attività lavorative urbane e periurbane a favore di giovani beneficiari NEET (Not In Education, Employment or Training) a rischio di migrazione irregolare.



Progetto A.M.I.C.I.

Interlife ha agito come partner tecnico nel progetto A.M.I.C.I. (Messa in opera di soluzioni Alternative alla Migrazione Irregolare per giovani e bambini in Costa d'Avorio), finanziato dal Ministero dell'Interno italiano e condotto in Costa d'Avorio dal CIAI. Il progetto mirava a fornire opportunità socio-economiche concrete per i giovani e le loro famiglie in 35 villaggi rurali della Costa d'Avorio, come alternativa all'emigrazione irregolare.

Per raggiungere questo obiettivo, Interlife ha lavorato intensamente con un team multidisciplinare, compresi agronomi e veterinari, per distribuire e avviare 3000 Toolkit Interlife, fornendo conoscenze e competenze pratiche spendibili nel mercato del lavoro e avviando attività generatrici di reddito nel settore agro-pastorale.



15.000

Beneficiari



3.000

Giovani a rischio migrazione



35 villaggi
coinvolti



10 ATTIVITÀ
AGRICOLE



6 ATTIVITÀ DI
ALLEVAMENTO



Toolkit iniziali

1500



3000

Toolkit finali

L'IMPATTO DEI TOOLKIT

CREAZIONE DI VALORE SU 3 LIVELLI

1

PER I BENEFICIARI MAGGIOR PRODUZIONE

I beneficiari del progetto traggono un vantaggio dalla produzione derivata dall'attività avviata grazie al progetto, i cui proventi permettono di sostenere la famiglia e garantire loro cure mediche, istruzione e un'alimentazione sana e regolare.

2

PER IL PROGETTO CONTRIBUTO DEI BENEFICIARI

L'impegno dei destinatari può essere quantificato in termini di integrazioni a quanto ricevuto nel Toolkit (sementi, attrezzature, ulteriore formazione), ore lavorative investite nell'attività produttiva, composizione e passaggio del Toolkit ad un altro beneficiario.

3

PER LA COLLETTIVITÀ CREAZIONE NUOVI TOOLKIT

È possibile arrivare a raddoppiare il numero di beneficiari raggiunti al completamento di ogni ciclo del progetto, grazie all'effetto moltiplicatore proprio del passaggio del Toolkit ad una seconda generazione di destinatari. Anche il passaggio del Toolkit rappresenta in sé un dato rilevante, in quanto esso avviene se il beneficiario è in grado di mantenere sé stesso e la sua famiglia e produrre un surplus da poter donare.



NEL DETTAGLIO

CONTRIBUTO VALORIZZATO DI **1.576** BENEFICIARI
DI PRIMA GENERAZIONE TRAMITE I TOOLKIT INTERLIFE:

661.337 €

TASSI DI
CRESCITA MEDIA
DEGLI ALLEVAMENTI

 **+219%**

 **+249%**

 **+473%**

 **+479%**

CONTRIBUTO PER
OGNI BENEFICIARIO
DI 1^A GENERAZIONE

420 €



**Apporto valorizzato
superiore
al finanziamento iniziale.**





Progetto P.I.C.A.P.S.

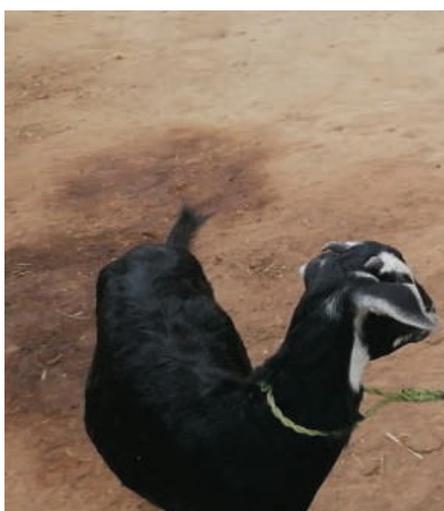
Oltre ai progetti attivi in Costa d'Avorio, dal 2018 Interlife è attiva anche in Burkina Faso dove ha contribuito con la propria dotazione tecnica alla distribuzione di 1.000 Toolkit Interlife e alla realizzazione del *Progetto di approccio sistemico per il Contrasto alle cause Profonde dello Sfruttamento del lavoro minorile* (PICAPS), in partenariato con CIAI (Centro Italiano Aiuto all'Infanzia) grazie anche al contributo dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS).





India

Fin dagli inizi della sua attività, Interlife è stata impegnata in Tamil Nadu, nell'India meridionale, concentrando le proprie attività a sostegno delle comunità più vulnerabili e delle caste più emarginate all'interno della società indiana. In un'area in cui una persona su quattro vive al di sotto della soglia di povertà, Interlife si adopera quotidianamente per fornire supporto a una vasta gamma di individui svantaggiati. Questo include bambini soli, orfani o semi-orfani, bambini costretti al lavoro, donne e uomini che vivono in condizioni di povertà estrema, anziani e malati. L'organizzazione opera in stretta collaborazione con le comunità locali, lavorando direttamente sul campo e in partnership con una solida rete di organizzazioni locali ufficialmente riconosciute dal Governo Centrale.



Contrasto alla deprivazione materiale

L'organizzazione si concentra sul supporto alle comunità più svantaggiate e ai membri della casta degli intoccabili, tra cui i Dalit e i Valayars, che vivono in una situazione di totale emarginazione. Prima di ricevere il supporto da Interlife, il reddito medio delle famiglie coinvolte si aggira intorno alle 3.400 rupie al mese, equivalente a circa 40 dollari americani al mese per l'intera famiglia, ben al di sotto della soglia internazionale di povertà. I bambini affrontano gravi sfide, tra cui l'abbandono scolastico, il lavoro minorile e lo sfruttamento. In particolare, le bambine sono particolarmente vulnerabili e spesso finiscono per diventare bambine di strada o bambine lavoratrici. Inoltre, la regione è caratterizzata da una persistente malnutrizione, con una significativa percentuale di adulti sottopeso e un alto tasso di malnutrizione infantile.



Dalla povertà estrema alla libertà economica

Interlife ha implementato programmi diversificati, tra cui tutela dei minori, reinserimento scolastico, contrasto al lavoro minorile, con l'obiettivo di garantire protezione, cure mediche, sicurezza alimentare e scolarizzazione ai bambini più poveri e alle loro famiglie. Gli studi di impatto dimostrano che l'implementazione del Toolkit Interlife ha portato a raddoppiare il reddito familiare, con una crescita media del +108,80% e picchi fino al +350%. Questo ha avuto effetti positivi sulla disponibilità di cure mediche, sicurezza alimentare e frequenza scolastica, riducendo il rischio di abbandono scolastico e sfruttamento minorile. Inoltre, il 95% delle famiglie ora è in grado di garantirsi tre pasti al giorno, rispetto all'11% precedente. L'accesso al credito

è migliorato, e i beneficiari spesso investono le risorse per espandere le attività generatrici di reddito. Il passaggio del Toolkit Interlife a una seconda generazione di beneficiari ha permesso di raggiungere il doppio di individui ad ogni ciclo Toolkit, dimostrando la volontà dei beneficiari stessi di replicare l'opportunità ricevuta e di avere un impatto positivo sulle loro famiglie e comunità.



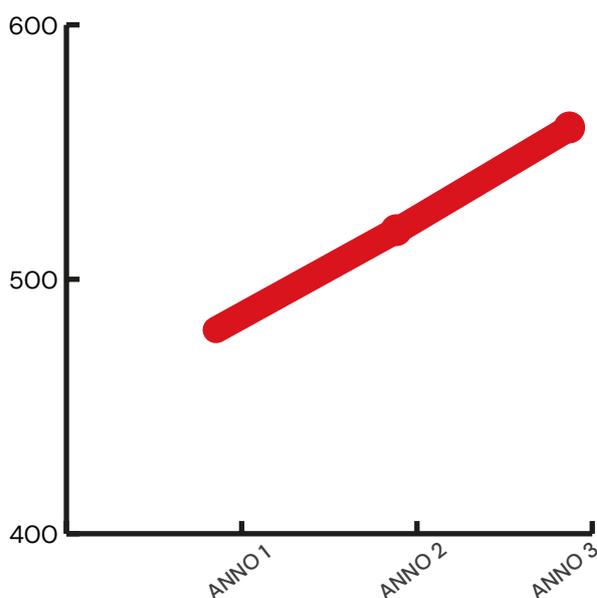
Prima del supporto di Interlife il reddito medio delle famiglie coinvolte si aggira intorno a 3.400 rupie al mese (=US\$ 40)



Incremento del **108%** del reddito

I Toolkit di Interlife hanno portato a un raddoppio del reddito familiare.

x2



Aumento della popolazione che ha accesso a 3 pasti al giorno.

11%



95%





LA TRAMA DELLA SOSTENIBILITÀ

5





Capitolo 5

La trama della sostenibilità

Lo sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile è oggi un argomento di cruciale importanza, ampio e complesso, studiato da diverse discipline, tra cui scienza, etica, politica e management. La sua rilevanza è discussa e sostenuta sia dalle istituzioni finanziarie e politiche che dal settore del marketing e sviluppo, sia a livello pubblico che privato. In questo contesto, la cooperazione internazionale e il settore non profit svolgono un ruolo fondamentale, promuovendo pratiche responsabili e sostenibili per il benessere delle comunità globali.

La necessità di un cambiamento

La generazione attuale è sempre più consapevole dell'urgenza di adottare approcci sostenibili per preservare le risorse del pianeta per le generazioni future. Le recenti crisi economiche e sociali hanno evidenziato la necessità di un cambiamento nel nostro modo di svilupparci, orientandoci verso pratiche più ecosostenibili e responsabili.



La definizione del rapporto Brundtland

La definizione di sviluppo sostenibile del rapporto Brundtland del 1987 (*“Lo sviluppo sostenibile è quello che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri”*) continua a fornire una guida significativa nella comprensione e nell’attuazione di soluzioni sostenibili.

Il report di sostenibilità

In questo contesto, i report di sostenibilità diventano uno strumento chiave per monitorare, misurare e comunicare gli sforzi delle organizzazioni nel perseguire obiettivi sostenibili e nel valutare l’impatto delle loro attività. Tali report, indipendentemente dalla specificità delle organizzazioni coinvolte, offrono un quadro trasparente e responsabile delle azioni intraprese verso un mondo più sostenibile. Forniscono un resoconto dettagliato delle iniziative volte a promuovere la sostenibilità ambientale, sociale ed economica, evidenziando i progressi compiuti e gli obiettivi raggiunti. Questi report non solo rendono conto delle performance passate, ma delineano anche le strategie future per continuare a contribuire al benessere delle comunità e all’equilibrio del pianeta. In un mondo sempre più attento alle questioni ambientali e sociali, i report di sostenibilità rappresentano uno strumento fondamentale per dimostrare l’impegno delle organizzazioni nel costruire un futuro più etico e responsabile.



È importante che tutte le organizzazioni e gli attori della società civile lavorino con passione e responsabilità verso un obiettivo comune di un futuro sostenibile per tutti.



Il Terzo Settore verso la sostenibilità

Il Terzo Settore comprende una molteplicità di enti diversificati che operano in diversi ambiti, quali quelli della salute e dell'assistenza, ricerca, cultura, sport, attività ricreative, cooperazione internazionale: attività che, complessivamente, valgono il 5% del PIL nazionale. A seguito della riforma del Terzo Settore, sono stati introdotti anche per il non profit criteri di trasparenza e accountability, con la finalità di monitorare e aumentare le opportunità di sostegno dedicate.

La valutazione di impatto si inserisce quindi come uno strumento la cui peculiarità è quella di permettere alle organizzazioni beneficiare di donazioni di implementare strategie sostenibili tramite una progettazione economicamente responsabile, uscendo dalla logica della dipendenza e aprendo anche la propria strategia di fundraising a forme di finanza etica ibrida.

Allo stesso tempo, la valutazione di impatto rappresenta un atto di trasparenza nei confronti dei propri donatori, i quali possono sentirsi effettivamente stakeholder dell'organizzazione e protagonisti del cambiamento.



L'Agenda 2030

L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, adottata il 25 settembre 2015 a New York da 193 paesi, rappresenta un ambizioso piano d'azione internazionale volto a promuovere lo sviluppo sostenibile in ogni angolo del mondo. Questa agenda è costituita da 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), accompagnati da 169 target che delineano come tradurre in pratica tali obiettivi. Il documento indica i cambiamenti che le nazioni e le popolazioni devono impegnarsi a realizzare entro il 2030, grazie a un ampio consenso globale ottenuto attraverso un processo di dialogo e collaborazione internazionale e multidisciplinare.



I 17 Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile (SDGs)

Questi 17 Goals abbracciano le tre dimensioni fondamentali dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica – e si propongono di porre fine alla povertà, combattere l'ineguaglianza, affrontare i cambiamenti climatici e costruire società pacifiche basate sul rispetto dei diritti umani, al fine di garantire un futuro equo alle generazioni future.





Dalle Nazioni al singolo: un coinvolgimento di tutti per tutti.

È essenziale comprendere che gli obiettivi non sono solamente una responsabilità dei governi nazionali, ma richiedono un impegno e una collaborazione globale che coinvolgono anche organizzazioni internazionali e regionali, il settore privato, le autorità locali, le istituzioni di ricerca pubbliche e private e ogni altra componente della società civile. Ogni attore della società deve contribuire con nuove idee imprenditoriali e soluzioni tecnologiche che tengano conto degli SDGs: l'innovazione e lo sviluppo non possono prescindere dall'attenzione alle questioni sociali e ambientali.

Dagli SDGs al Green New Deal

L'Unione Europea ha assunto un ruolo centrale nel raggiungimento degli SDGs. La Commissione europea, durante il discorso di apertura della seduta plenaria del Parlamento europeo presieduta da Ursula Von Der Leyen nel luglio 2019, ha presentato un programma d'azione che esprime la chiara volontà dell'Unione di raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. A livello europeo, ci sono due azioni fondamentali per l'attuazione dell'Agenda 2030: il Green New Deal (GND, come illustrato nella COM (2019) 64) e la ridirezione del semestre europeo (come presentato nella COM (2019) 650) in direzione degli SDGs.





SDG TOOLKIT INTERLIFE

6





Capitolo 6

SDG Toolkit Interlife

La valutazione SDG

La valutazione SDG si compone di un'analisi basata su indicatori di riferimento (KPI - Key Performance Indicator) che raccoglie e analizza dati quantitativi e qualitativi dell'attività di un'organizzazione o di un progetto. Lo scopo principale di tale valutazione è di far emergere la sostenibilità dell'azione sociale, il valore aggiunto generato e i cambiamenti prodotti. A tal fine vengono valutati gli effetti sull'ambiente, sulla salute e sul benessere generale con lo scopo di identificare le misure da intraprendere per prevenire o correggere eventuali impatti negativi.

Il metodo proposto

Per effettuare la valutazione si è scelto di prendere come riferimento gli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile. Dopo aver studiato e analizzato la normativa internazionale e valutato centinaia di progetti e organizzazioni entro il panorama della finanza etica, è stato sviluppato un sistema di indicatori che consente ad organizzazioni ed enti di valutare i propri progetti e la propria attività. Scegliere gli SDG come framework di riferimento significa allinearsi agli obiettivi stabiliti dalla comunità internazionale per uno sviluppo sostenibile e duraturo. Per raggiungere i traguardi preposti, è fondamentale che tutte le organizzazioni agiscano in tal senso e forniscano misurazioni affidabili della propria performance. Nel considerare gli indicatori e i loro pesi, si è tenuto conto della difficoltà di implementazione di obiettivi così ambiziosi, pur basando il metodo sul principio dell'interdipendenza. Guardando oltre il raggiungimento del traguardo, si è voluto considerare e mettere in discus-



sione il modo in cui si guarda all'agire. Un agire che non può più ignorare gli effetti che produce e che in tali effetti permette a uno sguardo attento di individuarne l'interdipendenza. Per questo motivo, la metodologia di analisi utilizzata misura le performance di organizzazioni e progetti in tutti e 17 gli obiettivi, con indicatori pensati e ponderati sull'attività delle realtà del terzo settore. Non ci si è concentrati esclusivamente sugli indicatori strettamente connessi all'attività principale dell'organizzazione, ma si è scelto di analizzare complessivamente gli impatti.

L'analisi SDG dei Toolkit Interlife

Con l'analisi dei Toolkit Interlife si è voluto indagare la sostenibilità in ambito SDG dell'intera metodologia utilizzata per la realizzazione di diversi progetti che, per quanto contestualmente e geograficamente distanti fra loro, mantengono una coerenza strutturale tale da giustificare una loro valutazione complessiva.

La valutazione del metodo permette di avere maggior contezza delle opportunità e delle criticità che possono sorgere qualora si decida di adottare il metodo valutato.

Complessivamente, il punteggio ottenuto risulta elevato in quanto superiore all'80%. Inoltre, i risultati ottenuti per ciascuno dei 17 SDG dimostrano come Interlife abbia compreso pienamente la rilevanza dell'interdipendenza delle diverse dimensioni della sostenibilità.



IL PUNTEGGIO COMPLESSIVO:



Gli SDG con risultato > 80%



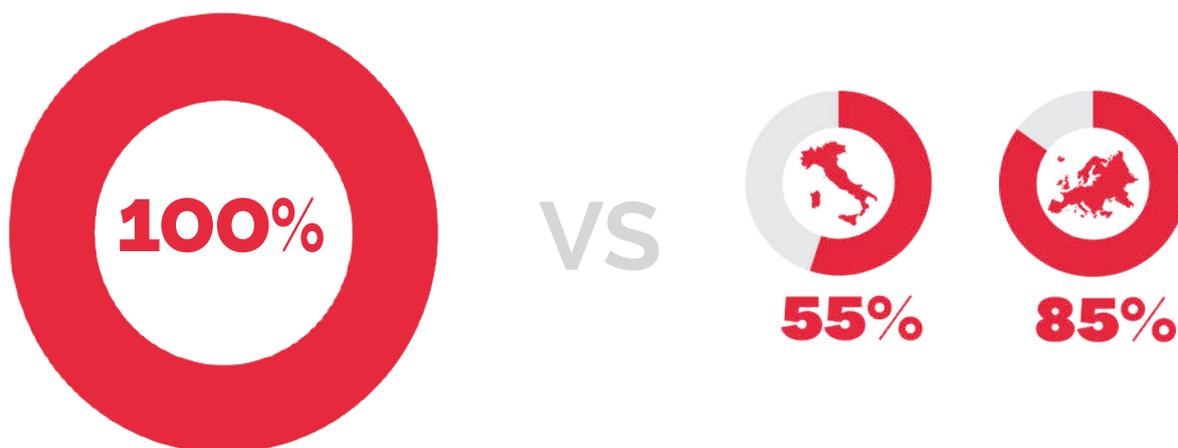


POVERTÀ ZERO

Porre fine alla povertà in tutte le sue forme in tutto il mondo.

L'SDG 1 VUOLE SRADICARE LA POVERTÀ IN TUTTE LE SUE MANIFESTAZIONI. PREVEDE UN PIANO CONDIVISO TRA TUTTI PER GARANTIRE UNO STANDARD DI VITA DI BASE E UNA PROTEZIONE SOCIALE PER LE PERSONE OVUNQUE ESSE SIANO, CON PARTICOLARE RIGUARDO AI PIÙ POVERI E VULNERABILI. PER RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO L'ONU HA IDENTIFICATO 7 TARGETS.

Il risultato di Interlife:



Dalla valutazione è emerso che:

- ✓ All'interno dei progetti è previsto l'utilizzo di prodotti fairtrade o con filiera certificata.
- ✓ I progetti prevedono azioni che migliorano il contesto economico e sociale del territorio coinvolto, con particolare riferimento alle situazioni a rischio povertà.
- ✓ I progetti coinvolgono persone in condizioni di indigenza o fragilità economica.
- ✓ I progetti prevedono collaborazioni con le istituzioni locali per far fronte alle criticità.
- ✓ I progetti prevedono l'erogazione di contributi monetari e/o in natura.



Sintesi risultato SDG 1 in Italia e in Europa.

Negli ultimi anni, l'Unione Europea ha fatto significativi progressi nella maggior parte dei targets individuati dalle Nazioni Unite che riguardano questo SDG. Per la sua valutazione sono stati utilizzati tre indicatori principali: la povertà di reddito, la grave deprivazione materiale e l'intensità di lavoro.

La povertà di reddito è una misura relativa e riflette se il reddito di una persona è inferiore al 60% del reddito mediano del suo paese. Tuttavia, secondo i dati rilasciati dall'Istat aggiornati al 2023, nel 2022, un quinto della popolazione italiana è a rischio di povertà, una percentuale che è rimasta pressoché stabile nell'ultimo quinquennio. Questo dato è superiore alla media europea e indica che il percorso per la riduzione della povertà in Italia è ancora lungo.

I tassi di grave deprivazione materiale indicano mancanza di risorse per coprire determinati bisogni materiali. Tuttavia, tra il 2021 e il 2022, è diminuita la percentuale di persone in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale in Italia, registrando una diminuzione del 1,4 punti percentuali.

Per persone che vivono in famiglie con un'intensità di lavoro molto bassa si intendono le famiglie in cui gli adulti hanno lavorato non più del 20% del loro potenziale lavorativo totale durante l'anno precedente. Nel 2022, anche questa situazione è migliorata in Italia, con una diminuzione di 1 punto percentuale nella percentuale di persone che vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro.

Nonostante questi miglioramenti, circa un quarto della popolazione italiana nel 2022 è a rischio di povertà o di esclusione sociale. Le notevoli differenze territoriali restano invariate, con il Nord che presenta un rischio di povertà inferiore al 15% della popolazione e il Mezzogiorno con una percentuale superiore al 40%.

Inoltre, nel 2022, circa 2,7 milioni di persone (11,5%), malgrado lavorino, sono a rischio di povertà in Italia. La situazione è ancora più grave per i lavoratori stranieri, con quasi un quarto di loro a rischio di povertà. Questi dati indicano la necessità di ulteriori sforzi per affrontare la questione della povertà in Italia e ridurre le disuguaglianze sociali ed economiche.

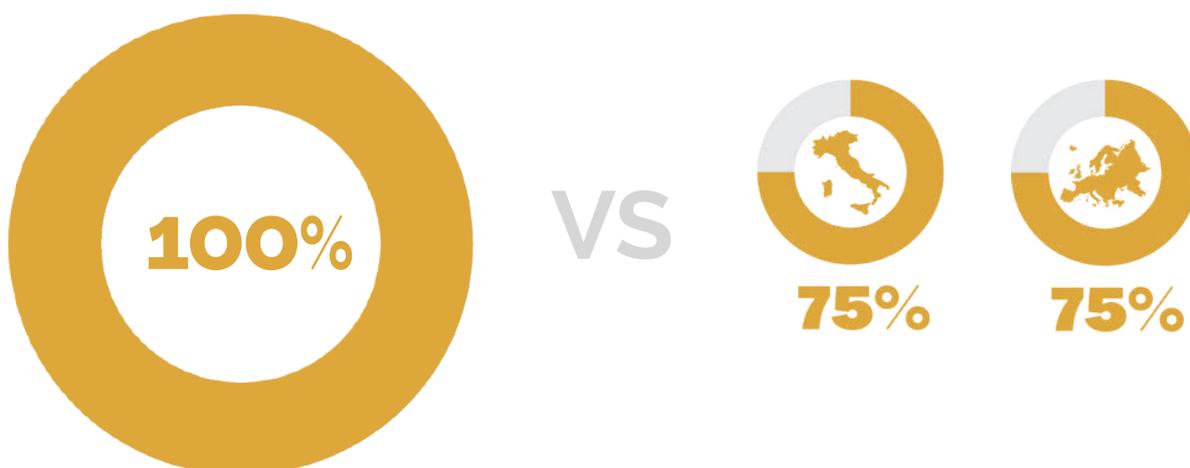


SCONFIGGERE LA FAME

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.

L'SDG 2 SI IMPEGNA A PORRE FINE ALLA FAME E ALLA MALNUTRIZIONE E A GARANTIRE L'ACCESSO A TUTTI A CIBO SICURO, NUTRIENTE E SUFFICIENTE. LA REALIZZAZIONE DI QUESTO OBIETTIVO DIPENDERÀ IN GRAN PARTE DALLA PROMOZIONE DI SISTEMI DI PRODUZIONE SOSTENIBILI E DALL'AUMENTO DEGLI INVESTIMENTI NELLE INFRASTRUTTURE RURALI ENELLA RICERCA E SVILUPPO AGRICOLO. PER RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO L'ONU HA IDENTIFICATO 8 TARGETS.

Il risultato di Interlife:



Dalla valutazione è emerso che:

- ✓ I progetti attuati includono azioni riguardanti la distribuzione di pasti o generi alimentari.
- ✓ I progetti attuati prevedono una collaborazione con realtà di ricerca e sviluppo nell'ambito dell'agricoltura sostenibile.
- ✓ Per lo svolgimento delle attività dei progetti vengono scelti prodotti alimentari sostenibili.
- ✓ I progetti attuati attraverso la metodologia Toolkit Interlife prevedono azioni di sensibilizzazione all'educazione alimentare.



Sintesi risultato SDG 2 in Italia e in Europa.

Ottenere diete sane e assicurare che i sistemi agricoli rimangano produttivi e sostenibili sono le sfide chiave associate al SDG 2. A differenza di molte aree del mondo che affrontano la fame, il problema nutrizionale centrale dell'Unione Europea è l'obesità, che può danneggiare la salute e il benessere e influenzare negativamente i sistemi sanitari e sociali. Questo problema è stato evidenziato anche nei dati rilasciati dall'Istat aggiornati al 2023, che mostrano un aumento dei bambini e degli adolescenti sovrappeso in Italia, con il 33,3% nella classe 3-5 anni e il 27% nella classe 3-17 anni nel 2021. Questo suggerisce una persistenza del problema dell'obesità tra i giovani italiani.

Per raggiungere l'obiettivo di garantire diete sane, è essenziale affrontare questa crescente tendenza all'obesità, soprattutto tra i minori. Questo richiede un impegno continuo nel promuovere una nutrizione equilibrata e uno stile di vita attivo. Inoltre, la riduzione dell'insicurezza alimentare, come indicato dai dati Istat che mostrano una lieve diminuzione delle famiglie con segnali di insicurezza alimentare, è importante per garantire che tutti abbiano accesso a cibo nutriente.

Per quanto riguarda i sistemi agricoli sostenibili, i dati Istat indicano che nel 2021 sono stati registrati miglioramenti negli indicatori economici delle piccole aziende agricole in Italia. Tuttavia, non ci sono progressi significativi nella riduzione dell'uso di fertilizzanti e pesticidi, e le quantità distribuite per ettaro sono molto maggiori nel Nord. È importante continuare a lavorare per migliorare le pratiche agricole rispettose dell'ambiente e ridurre le emissioni di gas serra, come l'Italia ha fatto raggiungendo l'obiettivo per il 2020 sulla riduzione delle emissioni di ammoniaca e posizionandosi bene rispetto all'obiettivo per il 2030.

Tuttavia, è preoccupante notare che l'impiego di lavoro irregolare in agricoltura è in aumento, con il 24,4% nel 2020, e questa irregolarità è più diffusa nel Mezzogiorno ma presente in misura rilevante in tutto il Paese. Ciò potrebbe influire sulla sostenibilità e sulla produttività dei sistemi agricoli. Sono necessari ulteriori sforzi per garantire la sostenibilità e la produttività dell'agricoltura in Italia, mentre si affrontano contemporaneamente le sfide legate all'obesità e all'insicurezza alimentare per promuovere diete sane e accessibili per tutti.

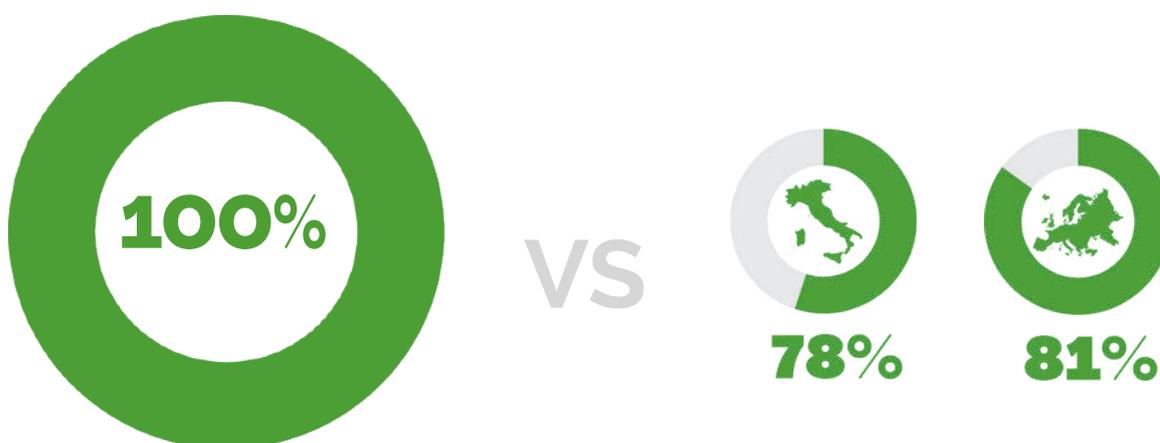


SALUTE E BENESSERE

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

L'SDG 3 VUOLE GARANTIRE LA SALUTE E PROMUOVERE IL BENESSERE PER TUTTE LE PERSONE NEL MONDO, DI QUALSIASI FASCIA D'ETÀ. QUESTO PER MIGLIORARE, ANCHE, LO STATO DI SALUTE DEI BAMBINI, DELLE MADRI E LA SALUTE RIPRODUTTIVA. TRAMITE QUESTO SDG SARÀ INOLTRE POSSIBILE PORRE FINE A EPIDEMIE E RIDURRE LE MALATTIE NON TRASMISSIBILI. PER RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO L'ONU HA IDENTIFICATO 13 TARGETS.

Il risultato di Interlife:



Dalla valutazione è emerso che:

- ✓ L'ente possiede e segue i protocolli di emergenza, sicurezza e salute nell'attuazione dei progetti.
- ✓ I progetti prevedono la promozione della salute e dell'educazione agli stili di vita salutari.
- ✓ I progetti hanno come finalità o supportano progetti che promuovono il benessere fisico e/o l'accesso ai servizi sanitari per le categorie a rischio di esclusione.
- ✓ I progetti prevedono l'attuazione di pratiche sportive e la diffusione della cultura dello sport legate all'esclusione sociale dovuta alla povertà assoluta.
- ✓ I progetti prevedono azioni che favoriscono l'accesso ai sistemi di cura del territorio e/o prevedono una collaborazione con i servizi terapeutici/riabilitativi.



Sintesi risultato SDG 3 in Italia e in Europa.

La definizione di salute dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) sottolinea che la salute non è semplicemente l'assenza di malattia, ma piuttosto uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale. Questa visione olistica richiede una considerazione approfondita dei molteplici fattori che influenzano la salute individuale e collettiva.

La salute è influenzata da vari fattori, tra cui comportamenti individuali come fumo, consumo eccessivo di alcol e cattiva alimentazione. D'altra parte, fattori socio-economici come le condizioni di vita e l'accesso all'istruzione possono impattare sulla salute. L'ambiente, compresa la qualità dell'aria e l'inquinamento acustico, ha un ruolo fondamentale. Per raggiungere l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 3 (SDG 3) sulla salute, è essenziale condurre ricerca, monitorare i progressi e adottare politiche efficaci per affrontare le malattie.

Nel contesto europeo, sono stati compiuti significativi passi avanti nel miglioramento delle condizioni di vita e nella promozione del benessere generale. Tuttavia, per quanto riguarda l'Italia, i dati rilasciati dall'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) aggiornati al 2023 indicano alcune sfide. Nel 2022, l'Italia ha registrato un aumento del numero di decessi rispetto all'anno precedente, in gran parte dovuto alla pandemia da COVID-19. Allo stesso tempo, sono aumentate le patologie legate all'invecchiamento della popolazione e a uno stile di vita non salutare.

I dati Istat rivelano che una quota significativa della popolazione italiana presenta sovrappeso (44,5%) e un consumo di alcol e tabacco non trascurabile. La copertura vaccinale antinfluenzale è risultata inferiore al valore soglia raccomandato dall'OMS.

Questi dati sottolineano la necessità di adottare misure preventive e programmi di sensibilizzazione per promuovere uno stile di vita sano, l'accesso a cure mediche di qualità e strategie di prevenzione delle malattie in Italia. La ricerca e l'analisi dei dati continueranno a svolgere un ruolo fondamentale nel monitorare e affrontare queste questioni sanitarie in modo efficace.

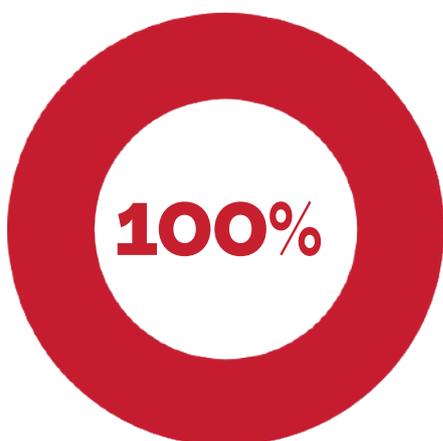


ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti.

L'SDG 4 VUOLE GARANTIRE UN ACCESSO AD UN'ISTRUZIONE EQUA E DI QUALITÀ PER TUTTE LE PERSONE NEL MONDO, DI QUALSIASI FASCIA D'ETÀ. INOLTRE, MIRA AD AUMENTARE IL NUMERO DI GIOVANI E ADULTI CHE HANNO COMPETENZE PERTINENTI E RILEVANTI PER RICOPRIRE MANSIONI LAVORATIVE, LAVORI DIGNITOSI E RUOLI IMPRENDITORIALI. PER RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO L'ONU HA IDENTIFICATO 10 TARGETS.

Il risultato di Interlife:



VS



Dalla valutazione è emerso che:

- ✓ L'ente esegue un'analisi dei bisogni del personale dei progetti per sviluppare un programma di formazione appropriato.
- ✓ Le mansioni e i compensi sono rapportati al livello di istruzione.
- ✓ Sono presenti attività o strumenti di progetto tesi al miglioramento delle conoscenze e delle competenze dei beneficiari di progetto.
- ✓ Viene agevolato l'inserimento di persone con un elevato livello di istruzione.



Sintesi risultato SDG 4 in Italia e in Europa.

L'istruzione e la formazione sono fondamentali per la crescita economica e la creazione di posti di lavoro, in quanto migliorano l'occupabilità, la produttività, l'innovazione e la competitività. In Europa, questi aspetti hanno svolto un ruolo cruciale nelle decisioni politiche, come evidenziato nella risoluzione del Consiglio sull'istruzione e la formazione lungo tutto l'arco della vita.

A livello europeo, l'attenzione è rivolta all'istruzione di base, all'istruzione terziaria, all'apprendimento degli adulti e alle competenze digitali. Nel complesso, l'Europa ha registrato progressi significativi nella partecipazione alla scuola d'infanzia, all'istruzione di base e terziaria. Tuttavia, ci sono stati rallentamenti negli obiettivi di partecipazione all'apprendimento degli adulti e di acquisizione delle competenze digitali di base negli ultimi anni.

Purtroppo, il quadro italiano risulta meno positivo rispetto a quello europeo. In particolare, l'Italia ha uno dei livelli più bassi di istruzione terziaria in Europa. Nell'anno scolastico 2021/2022, le competenze degli studenti in italiano e matematica sono rimaste stabili ma insufficienti, mentre la dispersione scolastica e il peggioramento del rendimento sono rimasti stabili rispetto all'anno precedente, ma sono aumentati rispetto al periodo pre-pandemico.

I dati rilasciati dall'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) aggiornati al 2023 confermano le sfide nell'istruzione in Italia. Nell'anno educativo 2021/2022, l'Italia è ancora lontana dagli obiettivi europei per i servizi per la prima infanzia, con solo il 28% dei posti disponibili per i bambini di 0-2 anni. Inoltre, c'è stata una diminuzione nella quota di bambini di 5 anni iscritti alle scuole dell'infanzia o alla scuola primaria. La percentuale di giovani tra 18 e 24 anni che esce dal sistema di istruzione e formazione senza diploma è significativa (11,5%), e l'Italia è in ritardo rispetto all'Europa nel numero di giovani con un titolo di studio terziario (29,2% tra i 25-34enni).

Infine, la partecipazione alla formazione continua rimane stabile rispetto all'anno precedente e risulta più elevata rispetto al periodo pre-pandemico. Meno della metà delle persone tra 16 e 74 anni ha competenze digitali almeno di base nel 2021.

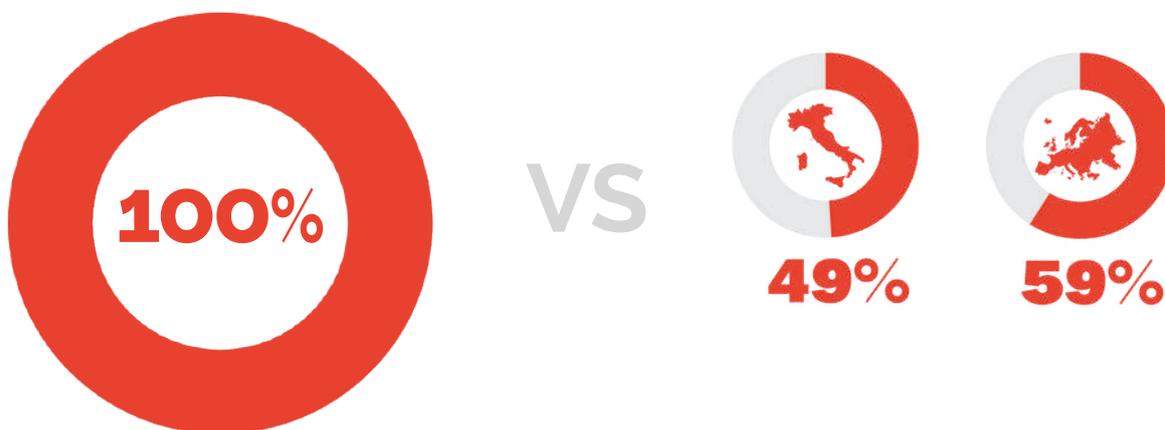


PARITÀ DI GENERE

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.

L'SDG 5 VUOLE GARANTIRE PARITÀ DI GENERE METTENDO FINE A OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE E VIOLENZA CONTRO DONNE E RAGAZZE SIA NELLA SFERA PRIVATA CHE IN QUELLA PUBBLICA. INOLTRE, MIRA AD OTTENERE PARI OPPORTUNITÀ DI LEADERSHIP A TUTTI I LIVELLI DEL PROCESSO DECISIONALE POLITICO ED ECONOMICO. PER RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO L'ONU HA IDENTIFICATO 9 TARGETS.

Il risultato di Interlife:



Dalla valutazione è emerso che:

- ✓ All'interno dei progetti è garantita una retribuzione adeguata, a parità di ruolo/mansione ricoperto, per ambosessi.
- ✓ I progetti prevedono azioni tese al supporto della genitorialità nelle categorie socialmente a rischio.
- ✓ I progetti supportano programmi/azioni che favoriscono l'empowerment femminile.
- ✓ La rappresentanza di genere è garantita all'interno degli organi di coordinamento dei progetti.



Sintesi risultato SDG 5 in Italia e in Europa.

La promozione dell'uguaglianza di genere è fondamentale per raggiungere l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 5 (SDG 5). Tuttavia, ci sono sfide significative da affrontare in questo contesto. Le donne continuano a sperimentare un tasso di occupazione mediamente più basso rispetto agli uomini e si trovano spesso limitate nelle loro scelte professionali a causa della ripartizione iniqua delle cure domestiche e degli stereotipi di genere. Questo divario occupazionale si riflette in un significativo divario retributivo tra i generi. Inoltre, è cruciale eliminare la violenza di genere e proteggere le vittime.

Nel contesto europeo, sebbene ci siano stati miglioramenti in termini di uguaglianza di genere nelle posizioni di leadership, ci sono aumentate disparità tra uomini e donne nel mercato del lavoro a svantaggio delle donne, oltre a disuguaglianze nell'ambito dell'istruzione. Inoltre, la situazione rimane critica per quanto riguarda la violenza di genere, con una donna su tre in Europa che ha subito violenza fisica o psicologica.

In Italia, si evidenziano alcune tendenze preoccupanti. Nonostante l'incremento delle richieste di aiuto da parte delle donne vittime di violenza, c'è stata una diminuzione delle case di accoglienza preposte. La ripartizione delle cure domestiche tra uomini e donne rimane sbilanciata, influenzando il divario nel tasso di occupazione. Nel 2022, il numero di chiamate al numero di pubblica utilità 1522 contro la violenza e lo stalking è diminuito dopo il picco durante la fase pandemica. Tuttavia, nel 2021, ci sono stati incrementi nei centri antiviolenza e nelle case rifugio.

Inoltre, nel 2022, sono state registrate 119 donne uccise, di cui l'84% all'interno delle mura domestiche. La rappresentanza femminile nel Parlamento nazionale è diminuita al 33,7% nel 2022, e ci sono stati cali anche nei Consigli regionali. Tuttavia, si è verificato un aumento della presenza delle donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa e negli organi decisionali.

L'uguaglianza di genere è una sfida rilevante sia a livello europeo che italiano. Mentre ci sono stati progressi in alcune aree, come la rappresentanza femminile in posizioni di leadership, persistono gravi problemi legati al divario retributivo, alla violenza di genere e alla ripartizione delle responsabilità domestiche. È essenziale continuare a lavorare per affrontare queste sfide e promuovere una società più equa e inclusiva.

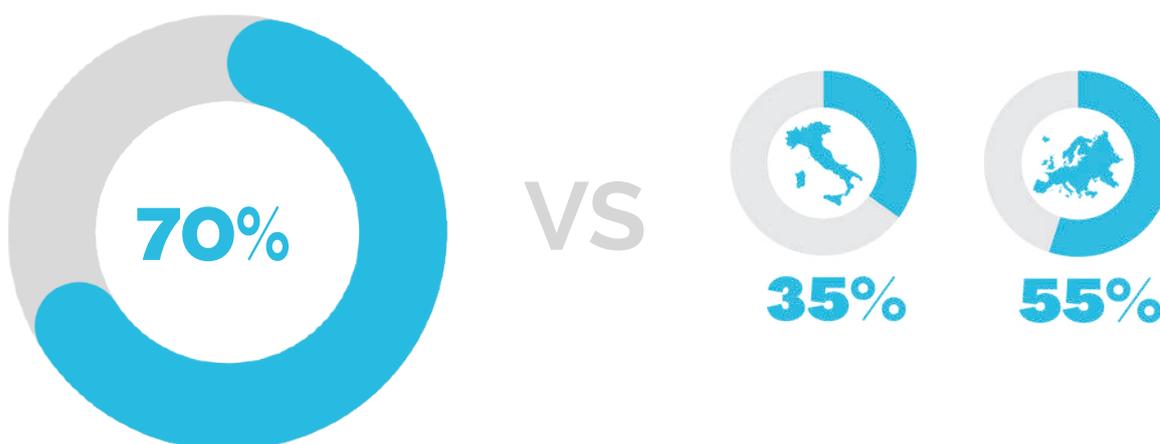


ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO SANITARI

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.

L'SDG 6 VUOLE GARANTIRE L'ACCESSO UNIVERSALE ALL'ACQUA POTABILE, AI SERVIZI IGIENICO-SANITARI E A UNA BUONA IGIENE. INOLTRE, MIRA A MIGLIORARE L'EFFICIENZA D'USO DELL'ACQUA E MIGLIORARE L'ESTRAZIONE E LA FORNITURA DI ACQUA DOLCE IN MODO SOSTENIBILE. PER RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO L'ONU HA IDENTIFICATO 8 TARGETS.

Il risultato di Interlife:



Dalla valutazione è emerso che:

-  Non sono previsti sistemi di monitoraggio con degli indicatori specifici per valutare il consumo idrico.
-  Il regolare accesso ad ambienti sanitari salubri è garantito a tutti i partecipanti, collaboratori e collaboratrici dei progetti.
-  Sono predisposti degli strumenti/azioni che prevedono una riduzione del consumo di acqua.



Sintesi risultato SDG 6 in Italia e in Europa.

L'accesso all'acqua è un bisogno umano fondamentale e rappresenta una questione di salute pubblica e ambientale in Europa. L'acqua pulita è essenziale per la vita umana, l'agricoltura, l'industria e l'ambiente. In Europa, alcune delle principali sfide relative alle risorse idriche includono l'inquinamento, la gestione dei rifiuti municipali, industriali e delle acque reflue, e le alterazioni idrologiche. In particolare, l'Europa meridionale affronta una dispersione eccessiva di acqua, soprattutto durante i mesi estivi e nelle aree densamente popolate.

Il monitoraggio dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 6 (SDG 6) in Europa si concentra su tre aspetti chiave: servizi igienici, qualità dell'acqua ed efficienza nell'uso dell'acqua. Mentre l'Europa ha compiuto progressi nell'accesso ai servizi igienici, la situazione relativa alla qualità dell'acqua è stata contrastante negli ultimi anni, con divergenze nelle concentrazioni di inquinanti nelle acque di superficie e sotterranee.

L'Italia è uno dei Paesi europei dell'area mediterranea che fa un uso significativo di acque sotterranee, sorgenti e pozzi. Nel 2020, si è verificato un lieve miglioramento nell'efficienza della distribuzione dell'acqua potabile in Italia. Tuttavia, persiste un divario significativo tra le regioni del nord e del sud della penisola italiana, con un maggiore numero di persone nel sud che lamentano un servizio irregolare di erogazione dell'acqua e non si fidano a bere l'acqua del rubinetto.

Alcuni dati aggiornati al 2023 rilasciati dall'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) rivelano ulteriori sfide in Italia. Nel periodo 2015-2019, il distretto idrografico del Fiume Po ha registrato lo stress idrico più elevato, principalmente a causa del prelievo eccessivo per l'agricoltura. Nel 2020, l'Italia si è classificata al secondo posto tra i Paesi dell'Unione Europea per il prelievo pro capite di acqua potabile.

Tuttavia, nel 2020, sono state confermate condizioni di criticità nelle reti di distribuzione dell'acqua potabile, con un'efficienza stabile al 57,8%. Nel 2021, il numero di comuni capoluogo di provincia e città metropolitana soggetti a misure di razionamento dell'acqua è aumentato da 11 a 15. Nel 2020, circa 7 milioni di abitanti in Italia non hanno accesso ai servizi pubblici di fognatura. Nel 2022, circa una famiglia su tre in Italia non si fida di bere l'acqua del rubinetto, e quasi una su dieci lamenta irregolarità nel servizio di distribuzione dell'acqua nelle proprie abitazioni.

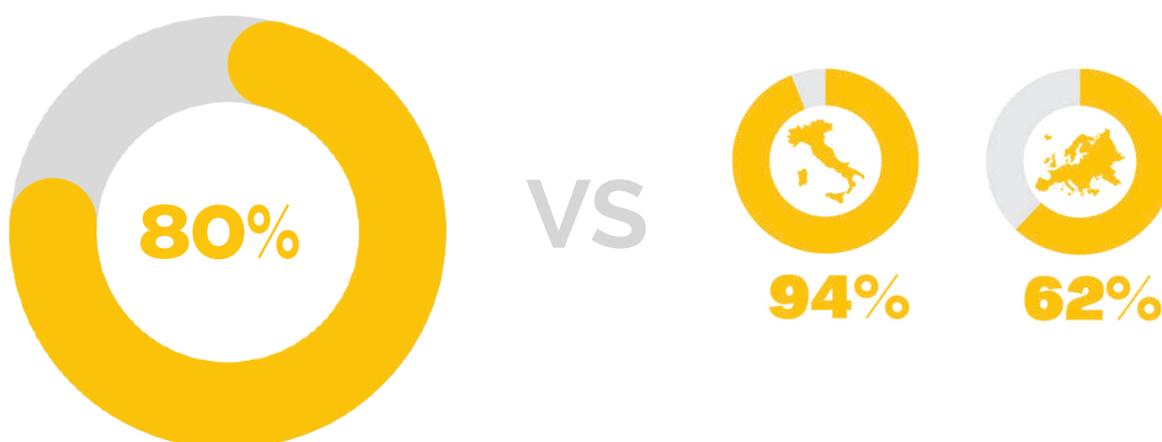


ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.

L'SDG 7 VUOLE GARANTIRE L'ACCESSO UNIVERSALE A MODERNI SERVIZI ENERGETICI, MIGLIORARE L'EFFICIENZA ENERGETICA E AUMENTARE LE QUOTE DI ENERGIE RINNOVABILI. PER ACCELERARE QUESTO PROCESSO I PAESI DEVONO FACILITARE L'ACCESSO ALLA RICERCA E ALLE TECNOLOGIE PER L'ENERGIA GREEN E PROMUOVERE INVESTIMENTI PER EFFICIENTAMENTI D'INFRASTRUTTURE A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO. PER RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO L'ONU HA IDENTIFICATO 5 TARGETS.

Il risultato di Interlife:



Dalla valutazione è emerso che:

- ✗ Non è previsto un monitoraggio del consumo energetico per la realizzazione dei progetti.
- ✓ I progetti prevedono forme di compensazione per il proprio impatto ambientale.
- ✓ Per la realizzazione dei progetti vengono utilizzate fonti di energia rinnovabile.
- ✓ Sono supportate programmi/azioni che favoriscono l'accesso all'energia sostenibile.



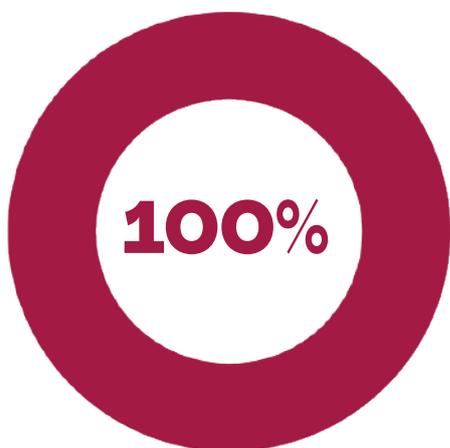


LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.

L'OBIETTIVO DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SDG) 8 PROMUOVE LA CRESCITA ECONOMICA E L'EFFICIENZA PRODUTTIVA PER CREARE OCCUPAZIONE DI QUALITÀ E EQUAMENTE RETRIBUITA. SI IMPEGNA A ERADICARE IL LAVORO FORZATO, LA TRATTA DI ESSERI UMANI E IL LAVORO MINORILE, GARANTENDO CONDIZIONI DI LAVORO SICURE E PROMUOVENDO I DIRITTI DEI LAVORATORI. PER RAGGIUNGERE QUEST'OBIETTIVO, L'ONU HA IDENTIFICATO 12 TARGET CRUCIALI.

Il risultato di Interlife:



VS



Dalla valutazione è emerso che:

- ✓ I progetti prevedono di fornire ai beneficiari un programma di formazione teso all'inserimento lavorativo.
- ✓ I progetti hanno come obiettivo l'inclusione sociale di individui appartenenti a categorie fragili.
- ✓ I progetti consentono ai collaboratori di avere un buon equilibrio fra vita privata e attività lavorativa.
- ✓ Viene garantita una remunerazione equa in relazione alle funzioni svolte, responsabilità e orario.
- ✓ I progetti sono strutturati in maniera tale da risultare economicamente sostenibili.
- ✓ Viene garantita ai dipendenti e ai collaboratori dei progetti una retribuzione adeguata al costo della vita del luogo in cui operano.



Sintesi risultato SDG 8 in Italia e in Europa.

Nel 2022, l'Italia ha sperimentato una leggera frenata nella ripresa dell'attività economica, con variazioni annue del PIL in volume (+3,7%), pro capite (+4,0%) e per occupato (+1,9%) inferiori a quelle registrate nel 2021. Tuttavia, è importante notare che questa flessione non ha annullato completamente i progressi economici ottenuti nel periodo post-pandemico.

Un aspetto positivo riguarda il mercato del lavoro italiano nel 2022. Il tasso di occupazione dei 20-64enni è salito al 64,8%, recuperando completamente i livelli pre-pandemici. Tuttavia, rimane un notevole divario tra l'Italia e l'Europa in termini di tasso di occupazione. Inoltre, il tasso di disoccupazione è diminuito di 1,4 punti percentuali, con progressi particolarmente significativi tra i giovani.

Nonostante questi miglioramenti complessivi, permangono notevoli differenziali territoriali, di genere e generazionali nel mercato del lavoro italiano. Nel 2022, la percentuale di lavoratori da casa è scesa al 12,2%, ma è importante notare che quasi un terzo dei laureati svolge ancora attività in remoto.

La situazione dell'occupazione irregolare ha subito una leggera riduzione nel 2020, ma oltre la metà del personale domestico e uno su quattro lavoratori agricoli sono ancora impiegati in modo non regolare.

Per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, nel 2021 è stato registrato un tasso stabile di infortuni e inabilità permanenti (10,2 per 10.000 occupati). La situazione economica e occupazionale in Italia sta progredendo, ma sono ancora necessari sforzi significativi per ridurre i divari e migliorare ulteriormente le condizioni del mercato del lavoro, soprattutto per i giovani e nelle regioni meno sviluppate. Questi passi avvicineranno l'Italia agli obiettivi di crescita economica sostenibile e occupazione dignitosa previsti dall'SDG 8.

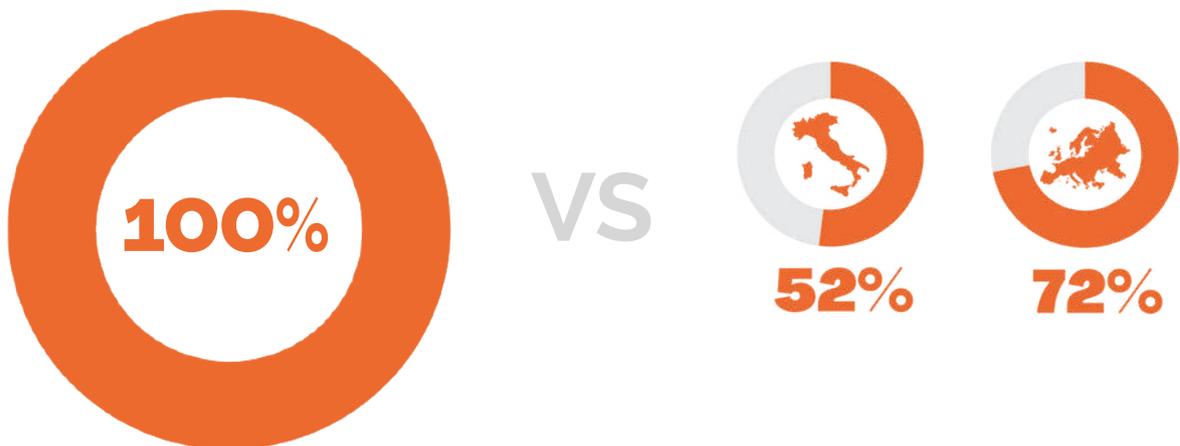


IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.

L'SDG 9 INVITA A COSTRUIRE INFRASTRUTTURE RESILIENTI E SOSTENIBILI, PROMUOVE UN MODELLO D'INDUSTRIALIZZAZIONE SOSTENIBILE E INCLUSIVO. RICONOSCE, INOLTRE, L'IMPORTANZA DELL'INNOVAZIONE E DELLA RICERCA PER CERCARE SOLUZIONI ALLE SFIDE SOCIALI, ECONOMICHE E AMBIENTALI. PER RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO L'ONU HA IDENTIFICATO 8 TARGET.

Il risultato di Interlife:



Dalla valutazione è emerso che:

- ✓ I progetti prevedono collaborazioni con le imprese del territorio.
- ✓ All'interno dei progetti sono previste collaborazioni con università/enti di ricerca.
- ✓ Durante la realizzazione dei progetti si incentiva un'ottimizzazione dell'utilizzo dei mezzi di trasporto (mobilità condivisa, car sharing, ecc...).
- ✓ I progetti implementano azioni innovative nell'ambito del vostro settore di riferimento.



Sintesi risultato SDG 9 in Italia e in Europa.

Nel 2021, il settore dei trasporti, inclusi il trasporto aereo e ferroviario passeggeri, ha registrato notevoli aumenti rispetto al 2020. Questo indica una ripresa significativa del settore dei trasporti, che è un aspetto importante per l'infrastruttura sostenibile e la mobilità.

Tuttavia, è importante notare che l'intensità di emissioni di CO₂ è aumentata, passando da 154,1 tonnellate per milione di euro nel 2020 a 157,9 tonnellate per milione di euro nel 2021. Questo suggerisce la necessità di ulteriori sforzi per ridurre le emissioni di carbonio e promuovere l'industrializzazione sostenibile.

Nel 2020, il numero di ricercatori per 10 mila abitanti ha registrato una lieve battuta d'arresto, scendendo a 26,3 rispetto al valore di 26,9 del 2019. Sebbene la ricerca e lo sviluppo siano fondamentali per l'innovazione e la competitività, questi dati suggeriscono la necessità di rafforzare gli sforzi nel campo della ricerca e sviluppo.

Tuttavia, nel 2022, vi sono stati alcuni progressi positivi nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT). La percentuale di occupati in posizioni specializzate in ICT è cresciuta di 2 punti percentuali rispetto al 2021, raggiungendo il 3,9% degli occupati. Tuttavia, è stato registrato un leggero calo nella quota di lavoratori della conoscenza, che è scesa dal 18,2% al 17,8% tra il 2021 e il 2022. Ciò sottolinea l'importanza di continuare a promuovere l'innovazione e lo sviluppo delle competenze digitali.

Inoltre, la percentuale di famiglie che risiedono in zone servite da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità è aumentata significativamente, passando dal 23,9% nel 2018 al 53,7% nel 2022. Questo rappresenta un progresso significativo nell'accesso all'Internet ad alta velocità, un elemento chiave per sostenere l'innovazione e la connettività nelle infrastrutture sostenibili.

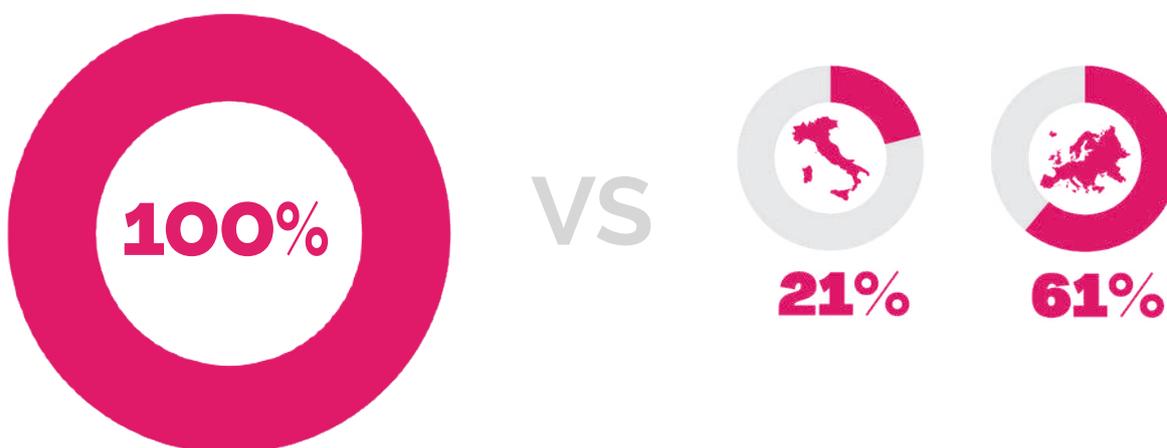


RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni.

L'SDG 10 AFFRONTA LE DISUGUAGLIANZE ALL'INTERNO E TRA I PAESI. CHIEDE ALLE NAZIONI DI RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE DI REDDITO, SESSO, ETÀ, ETNIA, DISABILITÀ, RELIGIONE. QUESTO GOAL CHIEDE, INOLTRE, DI ELIMINARE LE DISUGUAGLIANZE TRA PAESI RELATIVAMENTE ALLA RAPPRESENTANZA E ALLA MIGRAZIONE E MOBILITÀ DELLE PERSONE. PER RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO L'ONU HA IDENTIFICATO 10 TARGETS.

Il risultato di Interlife:



Dalla valutazione è emerso che:

- ✓ Sono previste delle policies atte a garantire pari opportunità e un trattamento equo ai beneficiari e ai collaboratori dei progetti.
- ✓ I progetti prevedono una riduzione delle disuguaglianze nei territori in cui vengono realizzati.
- ✓ I progetti sono realizzati nel rispetto delle diversità culturali dei beneficiari e dei collaboratori.
- ✓ I progetti hanno come beneficiari soggetti a rischio di esclusione sociale ed economica.
- ✓ I progetti hanno come risultato atteso una maggiore integrazione sociale e lavorativa di beneficiari appartenenti a categorie fragili.



Sintesi risultato SDG 10 in Italia e in Europa.

È ampiamente riconosciuto come la crescita economica da sola non permetta di raggiungere il progresso sociale. La ricerca suggerisce che alti livelli di disuguaglianza rischiano di lasciare potenziale umano non realizzato, danneggiare la coesione sociale, aumentare l'esposizione agli impatti negativi del cambiamento climatico, ostacolare l'attività economica e minare la partecipazione democratica. Le disuguaglianze tra i paesi possono essere ridotte incoraggiando l'assistenza allo sviluppo e gli investimenti esteri diretti alle regioni che ne hanno più bisogno. L'Unione Europea cerca di affrontare questo problema sostenendo gli Stati membri nei loro sforzi per: riformare i sistemi fiscali e previdenziali, fornire un accesso universale all'istruzione di qualità, alla salute e ad altri servizi chiave, nonché promuove l'adozione del sostegno al reddito e l'inclusione attiva nel mercato del lavoro.

“Non lasciare nessuno indietro” è una strategia cruciale sia per raggiungere gli SDGs ma anche gli obiettivi dell'European Green Deal. Il monitoraggio dell'SDG 10 in un contesto europeo si concentra quindi sulle disuguaglianze all'interno e tra gli stati membri ed entrambe risultano essere diminuite negli ultimi anni. Tuttavia, quando si tratta di migrazione e inclusione sociale, il quadro è più complesso. Nonostante i modesti progressi in alcune aree, l'Unione Europea deve ancora affrontare diverse sfide per eliminare differenze nell'inclusione sociale e nel mercato del lavoro tra i cittadini del Paese membro e quelli di un altro Paese.

Nel 2022, si è registrato un aumento del reddito disponibile delle famiglie in Italia (+6,5% rispetto al 2021). Tuttavia, è importante notare che c'è stato un calo del potere d'acquisto (-1,2%) a causa dell'incremento dei prezzi al consumo (+8,1%). Questo suggerisce sfide legate all'inflazione che possono influenzare il potere d'acquisto delle famiglie.

Nel contesto delle disuguaglianze, si è verificato un leggero miglioramento nella distribuzione dei redditi. Tra il 2020 e il 2021, il reddito familiare pro capite del 40% più povero della popolazione è aumentato maggiormente (+5,7%) rispetto a quello del totale della popolazione (+3,6%). Questo indica una tendenza positiva verso la riduzione delle disuguaglianze economiche nel paese.

Un altro aspetto importante riguarda l'immigrazione. A fine dicembre 2022, sono stati accolti in Italia oltre 145 mila ucraini con un permesso di soggiorno di protezione temporanea.

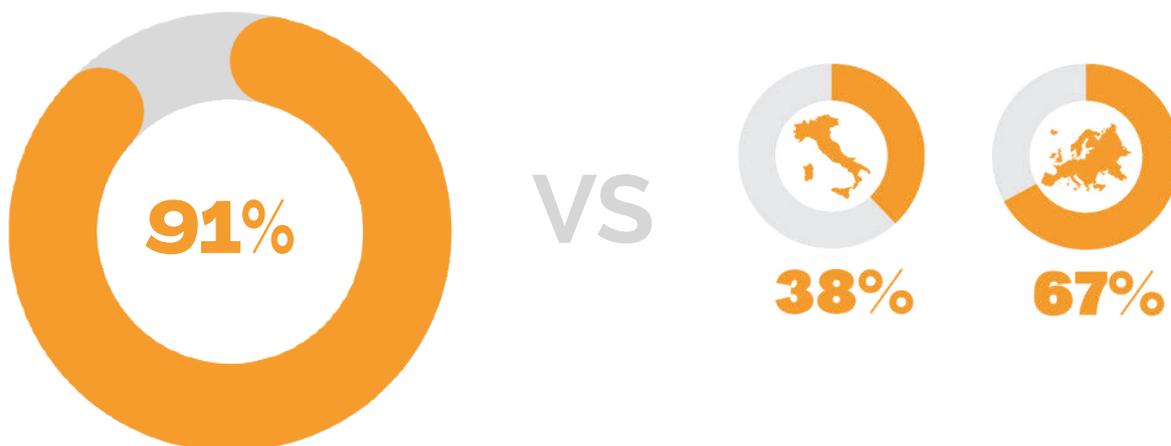


CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

L'SDG 11 VUOLE RINNOVARE LE CITTÀ E GLI SPAZI ABITATI PER OFFRIRE OPPORTUNITÀ, ACCESSO AI SERVIZI DI BASE, ENERGIA, ALLOGGI, TRASPORTI E SPAZI PUBBLICI VERDI A TUTTE LE PERSONE. PER RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO L'ONU HA IDENTIFICATO 10 TARGETS.

Il risultato di Interlife:



Dalla valutazione è emerso che:

- ✓ Nello svolgimento dei progetti viene posta attenzione ai processi di smaltimento dei rifiuti prodotti.
- ✓ I progetti prevedono azioni di educazione alla cittadinanza attiva.
- ✓ I progetti prevedono azioni volte allo sviluppo sostenibile dei territori in cui vengono attuati.
- ✓ Sono presenti investimenti in progetti atti a favorire lo sviluppo della comunità nella quale vengono attuati.
- ✗ Non sono previste azioni di riqualificazione urbana.



Sintesi risultato SDG 11 in Italia e in Europa.

L'Unione Europea affronta una crescente sfida legata all'urbanizzazione, con quasi tre quarti della sua popolazione, pari a circa 320 milioni di persone, che risiedono nelle aree urbane, un numero destinato a superare l'80% entro il 2050. Questo fenomeno sottolinea l'importanza di rendere sostenibili città, paesi e periferie per migliorare il benessere e la qualità della vita dei cittadini.

Le aree urbane, oltre a essere centri di sviluppo economico, sono anche fari di innovazione, cultura, opportunità di lavoro e istruzione. Tuttavia, la concentrazione di popolazione e ricchezza in queste aree comporta una serie di sfide complesse. Garantire una mobilità sostenibile è essenziale, così come fornire alloggi accessibili e condizioni abitative adeguate. Le città devono anche affrontare impatti ambientali negativi, tra cui la cattiva qualità dell'aria, l'inquinamento acustico, l'espansione delle aree d'insediamento e la gestione dei rifiuti urbani.

Negli ultimi anni, l'Unione Europea ha compiuto progressi significativi nell'aumentare la qualità della vita nelle città e nella gestione sostenibile dei rifiuti. Tuttavia, rimangono criticità nei sistemi di trasporto, con una diminuzione degli utenti assidui dei mezzi pubblici, e nell'aumento del consumo di suolo urbano.

Nel contesto italiano, nel 2021, la percentuale di persone che vive in abitazioni con problemi strutturali o di umidità è rimasta elevata, nonostante un leggero miglioramento rispetto all'anno precedente. Nel triennio 2019-2021, l'uso dei mezzi pubblici è progressivamente diminuito, in parte a causa della pandemia, ma nel 2022 si è verificato un aumento. La produzione di rifiuti urbani è cresciuta nell'83,5% dei comuni capoluogo nel 2021, con oltre la metà di essi che ha superato i livelli del 2019. Tuttavia, la percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica è ancora lontana dall'obiettivo Ue del 10% entro il 2035.

L'inquinamento atmosferico è un'ulteriore sfida: sebbene si sia ridotto, i livelli restano significativamente sopra i riferimenti dell'OMS nelle grandi città, mettendo a rischio la salute pubblica. In sintesi, mentre l'UE sta compiendo progressi nella promozione della sostenibilità nelle città, rimane lavoro da fare per affrontare sfide cruciali come i trasporti, l'inquinamento e la gestione dei rifiuti.

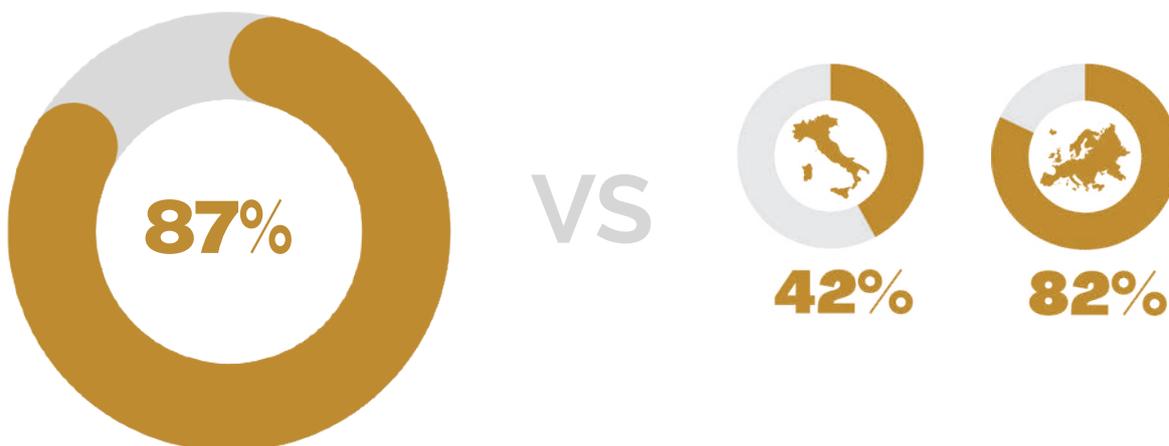


CONSUMO E PRODUZIONI REPONSABILI

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.

L'SDG 12 RICHIEDE A IMPRESE, ORGANIZZAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE, POLICY MAKER, RICERCATORI E CONSUMATORI DI ATTUARE UNA SERIE DI PROVVEDIMENTI PER ADEGUARSI A PRATICHE SOSTENIBILI. QUESTO GOAL PREVEDE PRODUZIONE E CONSUMO SOSTENIBILI BASATI SU AVANZATE CAPACITÀ TECNOLOGICHE, EFFICIENZA DELLE RISORSE E RIDUZIONE GLOBALE DEI RIFIUTI. PER RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO L'ONU HA IDENTIFICATO 11 TARGETS.

Il risultato di Interlife:



Dalla valutazione è emerso che:

- ✓ Per la realizzazione dei progetti è previsto l'utilizzo di prodotti sostenibili.
- ✓ Per la realizzazione dei progetti è previsto l'utilizzo di materiali biodegradabili in sostituzione della plastica.
- ✓ I progetti incentivano la diffusione di azioni volte allo sviluppo dell'economia circolare.
- ✓ Il sistema di fornitura legato alla realizzazione dei progetti è trasparente e sostenibile.
- ✗ Non viene calcolato né misurato l'ammontare dei rifiuti prodotti durante la realizzazione dei progetti.



Sintesi risultato SDG 12 in Italia e in Europa.

I modelli di consumo e produzione hanno un ampio impatto sia dal punto di vista ambientale che sociale. Perché la produzione e il consumo siano sostenibili, devono rispettare le limitazioni delle risorse, incrementare il benessere generale, mantenere un ambiente pulito e sano e tutelare i bisogni delle generazioni future. L'Europa ha visto un aumento nella qualità della vita dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, grazie all'incremento del reddito, della produzione e del consumo.

Tuttavia, in quanto abitanti di un pianeta con risorse finite e interconnesse, il ritmo con cui queste risorse vengono sfruttate ha implicazioni per il benessere attuale e quello delle future generazioni. Per perseguire l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile (SDG) 12, l'Europa deve separare l'impatto ambientale dalla crescita economica.

Nel 2020, la riduzione dei consumi familiari, causata dalle misure anti-pandemia, ha portato a una significativa diminuzione dei rifiuti urbani pro capite, che sono scesi a 487 chilogrammi (-3,2% rispetto al 2019), cifra inferiore rispetto alla media dell'UE27 e delle principali economie europee (ad eccezione della Spagna).

Grazie a questi risultati, l'Italia si è posizionata al quarto posto in Europa per il tasso di utilizzo circolare dei materiali e al sesto per il tasso di riciclaggio. Nel 2020, in Italia, le attività produttive hanno generato 9,8 milioni di tonnellate di rifiuti speciali pericolosi, registrando un calo del 3% rispetto al 2019. Nonostante le diverse strutture produttive nazionali e le diverse trasformazioni nelle economie europee a vantaggio di settori a minor consumo di materiali, i risultati raggiunti dall'Italia, in confronto con i partner europei, indicano uno stadio più avanzato di disaccoppiamento tra crescita economica e impatto ambientale. Dal 2010, il rapporto tra CMI (consumo di materiali in entrata) e Pil è diminuito del 27% in Italia, rispetto alla media dell'UE27, che è diminuita solo dell'11%.

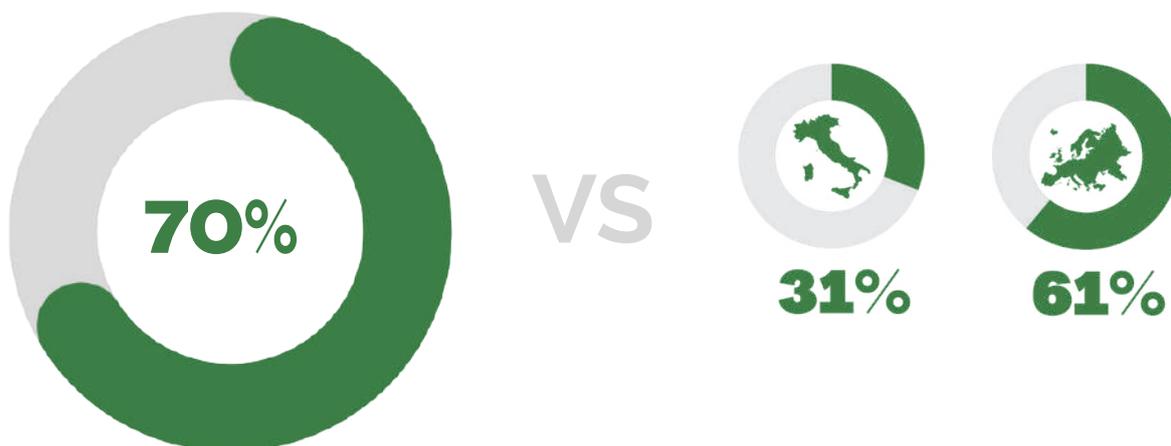


LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.

L'SDG 13 INTENDE INTRODURRE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO COME QUESTIONE PRIMARIA ALL'INTERNO DELL'AGENDA POLITICA, NELLE STRATEGIE E NEI PROGRAMMI DEI GOVERNI NAZIONALI E REGIONALI, DELLE IMPRESE E DELLA SOCIETÀ CIVILE, MIGLIORANDO LA RISPOSTA AI PROBLEMI GENERATI, COME I DISASTRI NATURALI, E INCENTIVANDO L'EDUCAZIONE E LA SENSIBILIZZAZIONE DI TUTTA LA POPOLAZIONE.

Il risultato di Interlife:



Dalla valutazione è emerso che:

- ✓ Vengono messe in atto azioni per compensare in parte o tutta l'emissione di anidride carbonica prodotta lungo la fase di realizzazione dei progetti.
- ✓ I progetti prevedono la diffusione di buone pratiche relative alla sostenibilità ambientale.
- ✓ I progetti prevedono collaborazioni con realtà che operano a favore della sostenibilità ambientale.
- ✗ Non viene misurata l'impronta di carbonio dei progetti.



Sintesi risultato SDG 13 in Italia e in Europa.

Il cambiamento climatico è una sfida globale con impatti diffusi e irreversibili, tra cui l'aumento delle temperature medie, l'innalzamento del livello del mare e l'acidificazione degli oceani. Questi impatti minacciano i sistemi sociali, ambientali ed economici e mettono a rischio la vivibilità di alcune regioni a causa della crescente scarsità di cibo e acqua.

In risposta a queste sfide, l'Unione Europea ha adottato l'European Green Deal, un ambizioso piano per trasformare l'UE in un'economia moderna, efficiente nelle risorse e competitiva. Questo piano include l'impegno europeo a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Tuttavia, gli indicatori relativi all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 13 (SDG 13) riguardanti la mitigazione del cambiamento climatico, gli impatti climatici e le iniziative per l'azione climatica indicano che l'Unione Europea non sta raggiungendo due dei tre obiettivi climatici ed energetici previsti.

Inoltre, l'Europa continua a registrare impatti climatici negativi, come l'espansione della superficie degli oceani e l'acidificazione. Eventi climatici estremi hanno causato ingenti perdite economiche, sebbene siano aumentate le azioni per il clima a livello locale e regionale.

Nel contesto di una diminuzione complessiva delle emissioni di gas serra in Europa nel 2019, l'Italia è uno dei cinque Paesi dell'UE27 che contribuisce maggiormente a questa riduzione. Tuttavia, nel 2019 l'Italia ha registrato un aumento della temperatura di 1,56 gradi.

Nel 2020, le emissioni di gas serra in Italia sono diminuite del 9,8% rispetto all'anno precedente, principalmente a causa delle misure di lockdown legate al COVID-19. Nel 2021, con la ripresa delle attività produttive e della mobilità, le emissioni sono risalite del 6,2%, con un aumento più marcato nelle attività produttive rispetto alle famiglie.

La preoccupazione dei cittadini per i cambiamenti climatici, sebbene diminuita rispetto al 2020, rimane la prima preoccupazione tra le tematiche ambientali in Italia, con il 71,0% delle persone di 14 anni e più che la collocano tra le prime cinque preoccupazioni ambientali nel 2022. Mentre ci sono stati progressi nella riduzione delle emissioni, l'Italia e l'Europa devono affrontare sfide persistenti nel contrastare il cambiamento climatico e raggiungere gli obiettivi di sostenibilità.

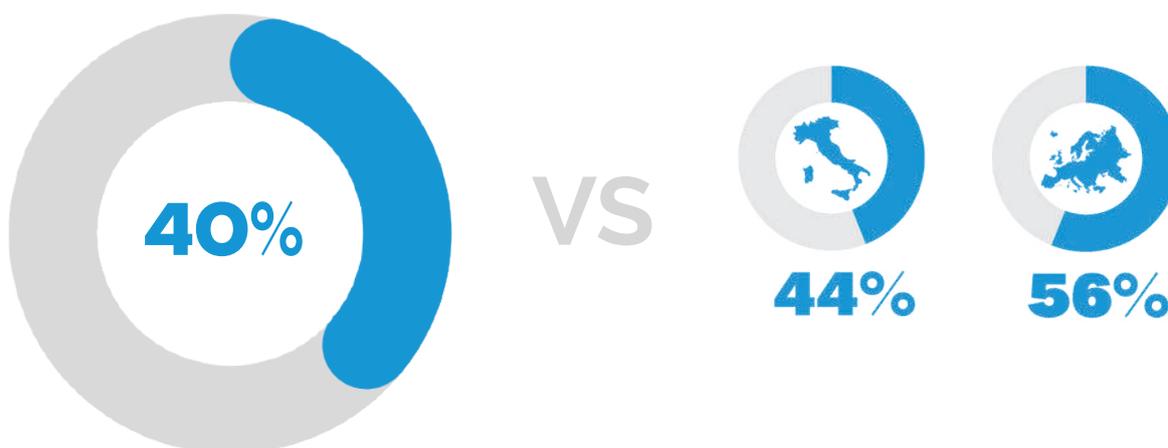


LA VITA SOTT'ACQUA

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.

L'SDG 14 VUOLE PROTEGGERE GLI ECOSISTEMI MARINI E COSTIERI, RIDUCENDO LA CONTAMINAZIONE MARINA E L'ACIDIFICAZIONE DEGLI OCEANI, PORRE FINE A PRATICHE ITTICHE NON SOSTENIBILI, PROMUOVERE LA RICERCA SCIENTIFICA SULLA TECNOLOGIA MARINA ED INCENTIVARE LA CRESCITA DEGLI STATI INSULARI IN VIA DI SVILUPPO.

Il risultato di Interlife:



Dalla valutazione è emerso che:

- ✓ All'interno dei progetti sono previste iniziative volte ad eliminare la plastica monouso.
- ✓ All'interno dei progetti sono previste iniziative volte a sensibilizzare sul fenomeno dello spreco dell'acqua.
- ✗ Nello svolgimento dei progetti non viene considerato l'impatto su mari e oceani.
- ✗ I progetti non prevedono la presenza di filtri per l'acqua, borracce e di tutte quelle iniziative che facilitano il consumo di acqua proveniente da rete idrica anziché in plastica.
- ✗ Non sono previste azioni legate alla conservazione delle aree marine protette.



Sintesi risultato SDG 14 in Italia e in Europa.

L'ambiente marino e costiero svolge un ruolo cruciale nella vita degli europei, ma è sempre più vulnerabile agli effetti del cambiamento climatico. L'Unione Europea ha adottato misure significative per proteggere, conservare e ripristinare le aree marine, promuovendo la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse marine e combattendo l'inquinamento marino.

Nel 2020, le aree marine protette all'interno dell'Unione europea sono aumentate considerevolmente, raggiungendo una superficie di 20.716 Km², triplicando rispetto al 2018. L'Italia è un importante attore in questo contesto, con una vasta estensione di acque balneabili, rappresentando circa un quarto del totale dell'UE.

Tuttavia, la gestione dei rifiuti marini rimane una sfida. Nel periodo 2015-2020, lungo le coste italiane, è stato registrato un valore mediano di 409 rifiuti ogni 100 metri di spiaggia. Sebbene la copertura delle acque tutelate sia cresciuta notevolmente dal 2014 al 2021, raggiungendo il 13,4% nel 2022, questa percentuale è rimasta piuttosto contenuta nel 2021. Nonostante ciò, l'attuazione degli obiettivi della Rete Natura 2000, con la designazione del 97,4% dei Siti di Importanza Comunitaria marini e terrestri come Zone Speciali di conservazione, rappresenta un significativo progresso.

Nel settore della balneazione, l'Italia si avvicina all'obiettivo previsto dalla Direttiva Balneazione, con il 97,3% delle acque di balneazione costiera che presenta almeno una qualità sufficiente nel 2020. Ciò nonostante, esiste ancora una piccola quota di acque con qualità scarsa o non campionate.

Nel 2021, i rifiuti marini spiaggiati sono diminuiti, ma restano lontani dai livelli raccomandati dalla Commissione Europea. Nel 2022, il 10,6% delle aree marine è tutelato, in linea con gli obiettivi di conservazione della biodiversità. Tuttavia, gli stock ittici nel 2020 sono stati sottoposti a pressioni vicine al limite di sostenibilità, e il settore della pesca ha subito una significativa riduzione delle attività e dei ricavi.

In sintesi, l'UE e l'Italia stanno compiendo progressi nella protezione e conservazione dell'ambiente marino, ma devono continuare a concentrarsi sulla gestione dei rifiuti marini e sull'ottimizzazione delle risorse ittiche per affrontare le sfide ambientali in corso.

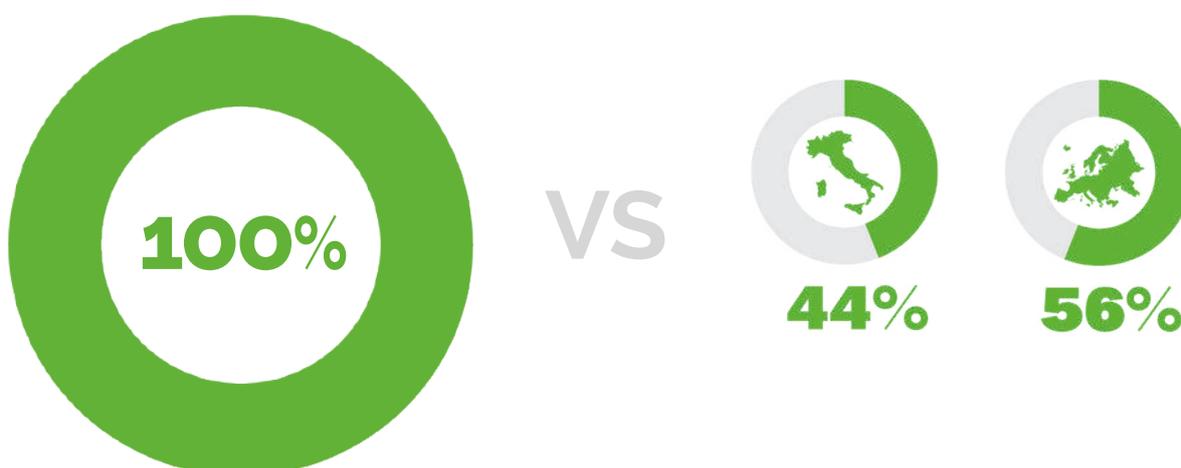


LA VITA SULLA TERRA

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre.

L'SDG 15 VUOLE PROTEGGERE, RIPRISTINARE E PROMUOVERE LA CONSERVAZIONE E L'USO SOSTENIBILE DEGLI ECOSISTEMI TERRESTRI, DELLE ACQUE E DEGLI ECOSISTEMI MONTANI. QUESTO INCLUDE SFORZI PER GESTIRE IN MODO SOSTENIBILE LE FORESTE E FERMARE LA DEFORESTAZIONE, COMBATTERE LA DESERTIFICAZIONE, RIPRISTINARE TERRA E SUOLO DEGRADATI, FERMARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ E PROTEGGERE LE SPECIE MINACCIATE. PER RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO L'ONU HA IDENTIFICATO 12 TARGETS.

Il risultato di Interlife:



Dalla valutazione è emerso che:

- ✓ I progetti prevedono collaborazioni con organizzazioni locali per la conservazione di aree verdi e/o azioni volte a interventi di rinverdimento.
- ✓ I partecipanti vengono formati sulle buone pratiche ambientali pertinenti alle aree in cui i progetti vengono attuati.
- ✓ Nello svolgimento dei progetti viene posta attenzione nel non utilizzare prodotti/metodi che danneggino gli ecosistemi terrestri.
- ✓ Sono previste azioni di sensibilizzazione alle forme di vita sulla terra.
- ✓ Se presenti, i prodotti acquistati per la realizzazione dei progetti possiedono certificati di sostenibilità.
- ✓ I progetti prevedono azioni legate alla conservazione di aree protette.



Sintesi risultato SDG 15 in Italia e in Europa.

L'SDG 15, "Vita sulla terra," è uno degli obiettivi principali a livello internazionale per la protezione dell'ambiente, coinvolgendo tutti i Paesi membri dell'ONU. In Europa, questo obiettivo si concentra sulla tutela degli ecosistemi terrestri, essenziali per la fornitura di risorse naturali, cibo, aria e acqua pulita, nonché per la protezione contro i disastri naturali e la mitigazione del cambiamento climatico. Tuttavia, molte attività umane continuano a danneggiare questi ecosistemi, aumentando il degrado della terra e diminuendo la biodiversità, rendendo quindi prioritaria la loro protezione e gestione sostenibile.

A livello europeo, il monitoraggio dell'SDG 15 è limitato principalmente a tre indicatori: lo stato degli ecosistemi, il degrado della terra e la biodiversità. Nel 2021, le aree protette in Italia coprivano una significativa percentuale delle 172 Aree chiave per la biodiversità censite (75,9% per gli ecosistemi terrestri, 85,2% per quelli d'acqua dolce), sebbene gran parte dei Paesi dell'UE fossero più vicini all'obiettivo di una copertura totale.

Tuttavia, nel 2021, è stato registrato un aumento del consumo di suolo in Italia, con una crescita media delle superfici rese impermeabili di 17,4 ettari al giorno, raggiungendo il 7,2% del territorio nazionale. La frammentazione del territorio è un problema significativo, con il 44,4% del territorio italiano che presenta un alto grado di frammentazione, inibendo la funzionalità ecologica.

Nonostante ci siano segnali positivi nella diminuzione delle specie a rischio di estinzione tra gli uccelli nidificanti in Italia, l'obiettivo di mettere in sicurezza tutte le specie minacciate entro il 2020 è ancora lontano dall'essere raggiunto.

Complessivamente, l'Europa deve continuare a concentrarsi sulla protezione degli ecosistemi terrestri, ridurre il consumo di suolo, aumentare la copertura delle aree protette e affrontare le sfide della biodiversità per perseguire con successo l'SDG 15 e preservare la vita sulla terra.

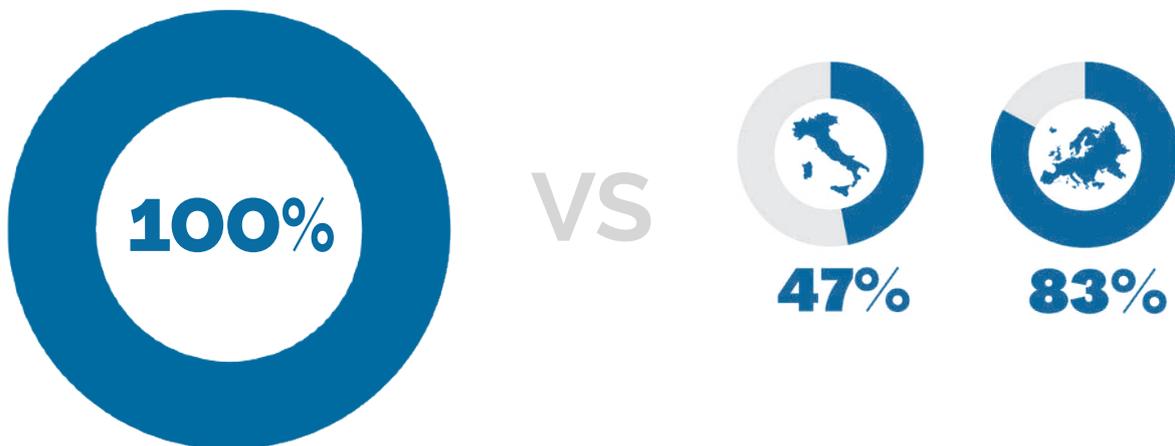


PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

L'SDG 16 VUOLE SOCIETÀ PACIFICHE E INCLUSIVE, BASATE SUL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI, SULLA PROTEZIONE DELLE PERSONE VULNERABILI E SUL RISPETTO DELLE LEGGI. PREVEDE POI ISTITUZIONI TRASPARENTI, RESPONSABILI ED EFFICACI. PER RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO L'ONU HA IDENTIFICATO 12 TARGETS.

Il risultato di Interlife:



Dalla valutazione è emerso che:

- ✓ Sono previste azioni di monitoraggio attivo durante tutte le fasi di realizzazione dei progetti e una valutazione dei risultati ottenuti.
- ✓ È presente un sistema per valutare il grado di conflitto di interesse dei soggetti coinvolti nella realizzazione dei progetti.
- ✓ Vengono rese pubbliche le relazioni sulla gestione dei progetti e i relativi dati economici e finanziari.
- ✓ I progetti sono trasparenti rispetto alle fonti di finanziamento e circa le aree di intervento.
- ✓ I progetti prevedono una collaborazione con le autorità locali per la promozione della legalità.



Sintesi risultato SDG 16 in Italia e in Europa.

L'SDG 16, centrato sulla giustizia e sulla pace, rappresenta un elemento cruciale per garantire la stabilità e il benessere nelle società. Questo obiettivo è caratterizzato dalla necessità di avere un sistema giudiziario efficiente, uno stato di diritto solido e la lotta alla corruzione, che mina la fiducia nelle istituzioni democratiche. Nel contesto europeo, il monitoraggio dell'SDG 16 si concentra sulla sicurezza personale, l'accesso alla giustizia e la fiducia nelle istituzioni.

Nel corso degli ultimi anni, l'Europa ha mostrato progressi significativi nei suoi sforzi per raggiungere l'SDG 16. Tuttavia, l'Italia continua a fare i conti con sfide significative legate all'efficienza del suo sistema giudiziario e alla gestione del suo sistema penitenziario.

Nel 2022, in Italia, si è registrato un lieve aumento dell'affollamento nelle carceri, con una percentuale di detenuti che ha raggiunto il 110% dei posti disponibili. Questo rappresenta un incremento rispetto al 2021, quando l'affollamento era inferiore. Tuttavia, la percentuale di detenuti in attesa di giudizio è diminuita leggermente, passando dal 15,8% al 15,1% del totale della popolazione carceraria nel 2022. Questo è un miglioramento rispetto all'anno precedente.

La durata dei procedimenti civili nei tribunali ordinari ha subito un aumento di 7 giorni nel 2022, portandosi a 419 giorni in media. Questo rappresenta un peggioramento rispetto al 2021, quando la durata media era inferiore.

A livello europeo, nel 2022, l'indice di fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco si è attestato a 7,4 su 10, mentre la fiducia nel sistema giudiziario è rimasta bassa, con un punteggio di 4,8 su 10, livello simile a quello del 2021.

Sebbene l'Europa mostri progressi nell'ambito dell'SDG 16, l'Italia affronta ancora sfide significative nell'efficienza del sistema giudiziario e nell'affollamento carcerario. La fiducia nella giustizia e nelle forze dell'ordine è rimasta relativamente bassa, sottolineando la necessità di riforme e miglioramenti in questo settore.

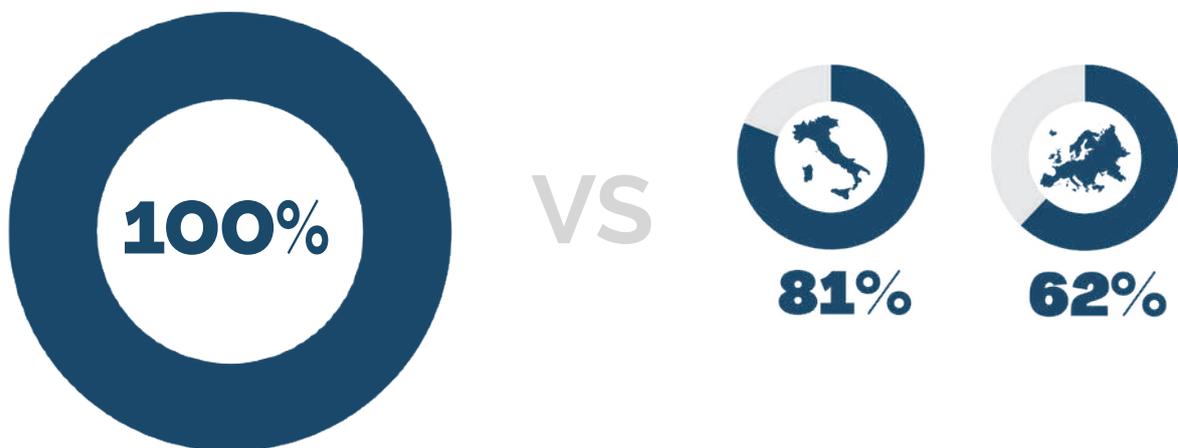


PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

L'OBIETTIVO DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SDG) 17 ENFATIZZA LA NECESSITÀ DI UNA PARTNERSHIP GLOBALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, CONCENTRANDOSI SULLA STABILITÀ MACROECONOMICA GLOBALE, LA MOBILITAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER I PAESI IN VIA DI SVILUPPO, IL COMMERCIO EQUO E L'ACCESSO ALLE TECNOLOGIE, CON 19 OBIETTIVI SPECIFICI DEFINITI DALL'ONU.

Il risultato di Interlife:



Dalla valutazione è emerso che:

- ✓ I progetti prevedono azioni e/o attività di sostegno economico e umanitario in paesi in via di sviluppo.
- ✓ I progetti hanno come finalità il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile rilevanti per il settore in cui interviene.
- ✓ I progetti prevedono una collaborazione con l'amministrazione pubblica o altre realtà territoriali.
- ✓ Al termine dei progetti, è prevista la condivisione con gli stakeholder della conoscenza acquisita e delle metodologie sviluppate.



Sintesi risultato SDG 17 in Italia e in Europa.

Negli ultimi anni, l'Unione Europea ha compiuto progressi significativi nell'ambito dell'SDG 17, incentrato sulla promozione di un partenariato globale per lo sviluppo sostenibile. L'UE ha abbracciato il concetto di cooperazione equa e di governance finanziaria solida per sostenere l'efficacia dello sviluppo. Tuttavia, è essenziale che l'Unione Europea mantenga la sua stabilità finanziaria interna e promuova una buona governance finanziaria tra i suoi Stati membri.

Nel contesto del partenariato globale, l'Unione Europea ha raggiunto un nuovo record nel 2020 per quanto riguarda l'indice di Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) in rapporto al Reddito Nazionale Lordo (RNL). Nonostante un calo nell'anno 2020, le importazioni dai Paesi in via di sviluppo sono rimaste più elevate rispetto al quinquennio precedente. Tuttavia, è importante notare che i flussi finanziari complessivi verso questi Paesi sono diminuiti negli ultimi anni, sottolineando la necessità di un impegno continuo.

Un aspetto positivo riguarda l'accesso alla tecnologia nell'Unione Europea, con un numero crescente di famiglie, sia in zone urbane che rurali, che godono di accesso a Internet ad alta velocità. Nel 2022, il 77,5% degli italiani utilizzava Internet, un miglioramento rispetto al 2021.

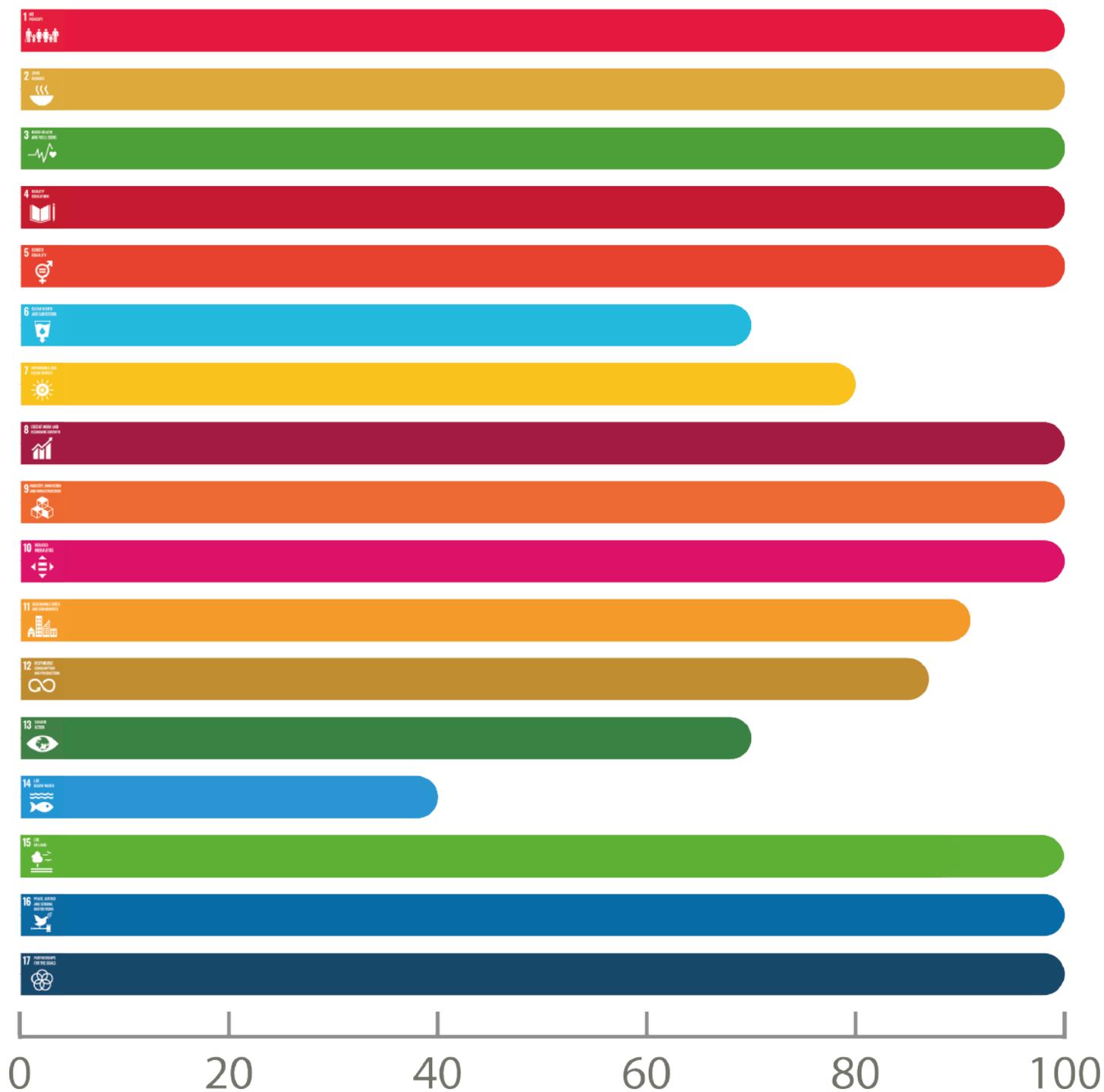
Per quanto riguarda la governance finanziaria, al 31 dicembre 2021, le entrate delle Amministrazioni Pubbliche rappresentavano il 43,5% del PIL italiano, con un aumento di 0,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente e di 2,2 punti rispetto a dieci anni prima. L'Italia si colloca come il terzo Paese dell'Unione Europea per entrate fiscali in rapporto al PIL, dimostrando una posizione finanziaria relativamente solida.

Le rimesse dei lavoratori immigrati in Italia sono cresciute del 14,3% nel 2021, raggiungendo circa 7,7 miliardi di euro. Tuttavia, l'Italia rimane ancora lontana dal raggiungimento dei target previsti dall'Agenda 2030 in questo settore.

In sintesi, l'Unione Europea sta compiendo sforzi significativi per promuovere la cooperazione globale e la governance finanziaria. Tuttavia, ci sono sfide da affrontare, come la necessità di mantenere flussi finanziari costanti verso i Paesi in via di sviluppo e di raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile stabiliti dall'Agenda 2030.



I risultati in sintesi:





DISCLAIMER

7





Disclaimer

Questa pubblicazione è rilasciata da Etisos Foundation ETS. Il contenuto di questo report è destinato a qualsiasi organizzazione, sia essa pubblica, privata o del terzo settore. Questo documento è inteso esclusivamente a scopo informativo e divulgativo. I contenuti grafici, riquadri, tabelle, note, ecc., presenti in questo documento sono il risultato di modelli statistici basati su dati forniti da Interlife tramite documentazione elaborata direttamente o derivante da studi specifici commissionati a terzi dall'organizzazione stessa.

Il riferimento nel presente documento a qualsiasi specifico prodotto commerciale o non commerciale, processo o servizio per nome commerciale o non, marchio, produttore o altro, non costituisce né implica necessariamente l'approvazione, la raccomandazione o il favore da parte di Etisos Founda-

tion ETS. I dati contenuti nel report sono quindi emessi a titolo informativo per l'organizzazione, nonché per i lavori di ricerca del team di Etisos Foundation ETS, e hanno validità alla data in cui il report viene generato. Etisos Foundation ETS ritiene che le informazioni contenute in questo documento siano affidabili, ma non ne garantisce la completezza o l'accuratezza. Etisos Foundation ETS non si assume alcuna responsabilità per eventuali opinioni errate o errori di valutazione dei fatti e dei dati dichiarati in fase di compilazione. A tal proposito, si specifica che Etisos Foundation ETS non fornisce alcuna garanzia, esplicita o implicita, né si assume alcuna responsabilità legale o responsabilità per l'accuratezza, la completezza o l'utilità di qualsiasi informazione, apparecchiatura, prodotto o processo divulgato.



Si rammenta che la performance passata di un'organizzazione non è un indicatore affidabile per rappresentare la performance futura: un impegno continuativo nel raggiungere gli obiettivi SDGs e/o ESG è auspicabile. Le ipotesi di implementazione delle performance, fornite da Etisos Foundation ETS relative agli indicatori SDGs e ESG, possono cambiare materialmente come risultato di possibili cambiamenti nelle ipotesi sottostanti, inclusi, ma non solo, i cambiamenti delle condizioni economiche e di mercato. Etisos Foundation ETS si impegna a mantenere aggiornate le informazioni e i criteri utilizzati in conformità con le normative vigenti a livello nazionale e internazionale; tuttavia, non è tenuta a fornire aggiornamenti o modifiche tempestive in quanto le condizioni del mercato sono soggette a cambiamenti rapidi.

Inoltre, si segnala che Etisos Foundation ETS, sulle estrapolazioni successive, potrà utilizzare i dati raccolti (ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679, di seguito "GDPR 2016/679") come benchmark, ad

esclusione dei nominativi espliciti delle organizzazioni, salvo quanto diversamente stabilito con le organizzazioni stesse. I contenuti raccolti nel report sono riservati e destinati prioritariamente a Etisos Foundation ETS e all'organizzazione compilatrice; pertanto, essi non potranno essere divulgati pubblicamente senza il consenso dell'organizzazione.

Il materiale contenuto in questo report può essere citato e utilizzato a condizione che vi sia un'adeguata attribuzione e un riferimento esplicito a Etisos Foundation ETS. Etisos Foundation ETS non potrà essere ritenuta responsabile delle singole azioni intraprese autonomamente dalle organizzazioni basandosi sulle informazioni reperite nel report, senza aver richiesto preventivamente una specifica consulenza professionale integrativa al report. Poiché la compilazione dei dati è effettuata dalle organizzazioni stesse e quindi soggetta a un margine interpretativo soggettivo, nessuna dichiarazione o garanzia (espressa o implicita) viene data in merito all'accuratezza



o alla completezza delle informazioni contenute in questo report. Pertanto, nella misura consentita dalla legge, Etisos Foundation ETS, i suoi membri, consulenti, dipendenti e agenti non accettano, né si assumono, alcuna responsabilità o obbligo di diligenza per qualsiasi conseguenza derivante dal fatto che l'organizzazione o chiunque altro abbia agito o si sia astenuto dall'agire sulla base delle informazioni qui contenute o per qualsiasi decisione basata su di esse. Infine, si segnala che i punti di vista e le opinioni degli autori espressi nel presente documento non dichiarano o riflettono necessariamente quelli del governo italiano o di qualsiasi agenzia dello stesso.





Questo report è stato redatto con il supporto
di Etisos Foundation ETS.

Gennaio 2024

